PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 3 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 10976

Le vicende della guerra.

Combattimenti in Cirenaica e bombardamenti nel Mar Rosso

Due attacchi su Bengasi respinti

Beduini dispersi dai cavalleggeri

BENGASI 31 (Ufficiale). La scorsa notte le nostre difese ai pozzi di Foyat sono state attaccate furiosamente da un'orda di più di quattrocento beduini. L'attacco fu brillantemente respinto dal presidio col concorso delle artiglierie delle ridotte laterali. Il nemico lasciò presso il reticolato che circonda il fortino dodici cadaveri; abbandonò anche armi di vario genere, cercando solo di trasportare i feriti col favore dell'oscurità. Noi abbiamo avuto quattro morti.

Nella mattinata, grosse colonne nemiche, con artiglieria, avanzarono fino a otto chilometri dalle nostre ridotte esterne, precedute da gruppi di beduini. Questi furono affrontati dai nostri cavalleggeri, che li dispersero. Nello scontro è rimasto leggermente ferito il tenente di cavalleria Bianchessi. Le colonne nemiche, dopo aver sparate alcune cannonate senza effetto contro la nostra cavalleria, ripiegarono.

Il tenente italiano ferito

ROMA 2 (N). Il tenente Giuseppe Bianchessi, ferito nell'ultimo scontro a Bengasi, appartiene al 18.o reggimento di cavalleria «Cavalleggeri Piacenza». Nato l'11 aprile 1877, entrato in servizio il 1. novembre 1895, è uno dei più esperti, ardimentosi ed intelligenti giovani ufficiali del reggimento che è di guarnigione a Caserta, e comandato dal colonnello Ricciardi.

Un nuovo accampamento turco-arabo dinanzi a Tobruk

TOBRUK 31 (Ufficiale). Dal forte fu avvistato un nuovo accampamento turco-arabo alla distanza di circa nove chilometri. Nessun'altra novità.

A TRIPOLI

Accampamenti arabi presso Tarhuna

TRIPOLI 2 Ore 10.10. (Ufficiale). Secondo informazioni ricevute gli attendamenti esistenti a Sidi-Ben-Nur e Kasr-Gefara, lungo l'Uadi Mud e l'Uadi Ramride, specialmente nei dintorni di Kasr-Tarhuna, conterrebbero circa cinquemila persone.

Le provviste di materiale da guerra annunziate dai turchi sarebbero state quelle sequestrate sul vapore «Odessa».

Iersera i corrispondenti di guerra inglesi offrirono un banchetto ad alcune personalità, fra cui vari ufficiali. Assisteva il console degli Stati Uniti. Furono cambiati tra i corrispondenti e gli invitati brindisi di simpatia.

E' arrivato l'on. Micheli.

Arabi tripolini che domandano di arruolarsi sotto la bandiera italiana

La propaganda degli ascari eritrei

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che molti arabi di Tripoli hanno fatto domanda di arruolarsi sotto la bandiera italiana. Questo fatto produsse enorme impressione. Certo esso non può non essere sintomatico, tanto più in rapporto alle notizie che giungono sempre più frequentemente dal campo turco e che parlano di gravi dissidi tra turchi e arabi. Poi non bisogna trascurare la propaganda italiana che i nostri bravi zaptiè eritrei vanno facendo tra gli indigeni, con spontaneità e attaccamento davvero commoventi.

Oggi uno di questi zaptiè accompagnava il capitano Broglio al mercato del venerdì, e, circondato da una quarantina di arabi, narrava che l'Italia tratta benissimo i suoi soldati eritrei e che a quelli venuti in Tripolitania corrisponde doppia paga non solo, ma ha preso a suo carico le loro famiglie, non facendole mancare di nulla. Il racconto che lo zaptiè eritreo faceva con voce calda convinzione, a certi punti quasi solenne, suscitava ogni tanto esclamazioni fra gli arabi, che pendevano dal labbro del buon ascaro.

Questa propaganda incomincia a dare buoni frutti. Si comprende quali servizi buoni potrà rendere il battaglione eritreo già in viaggio per Tripoli, il cui comandante è giunto l'altro ieri.

Il terrore a Misurata

Un italiano e un maltese prigionieri

Secondo alcune informazioni che il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli 1, circa la posizione guarnita dai turco-arabi di Sidi-Ben-Nur, a metà strada fra Homs e Tripoli, non è da escludersi che essi meditino qualche nuovo attacco. Un arabo giunto da Misurata, che avrebbe lasciato il paese due mesi or sono, dice che il terrore regnava a Misurata mentre i turchi preparavano la resistenza contro un nostro eventuale sbarco. Ma la posizione dei turchi è precaria, difettando essi di viveri e munizioni. Gli abitanti di Misurata avrebbero dato un contingente di guerra assai limitato. Gli europei, fra i quali l'arabo ricorda la famiglia Gabrielli e il maltese Cini, sarebbero vivi ma considerati come prigionieri di guerra. Il signor Gabrielli, italiano, agente dei servizi marittimi, sarebbe gravato da una forte taglia per la sua liberazione. Con la signora e i figli sarebbe stato portato altrove, mentre il Cini sarebbe stato obbligato ad arruolarsi fra i combattenti.

Il dissidio nel campo turco.

Arabi che si sottomettono a Gargaresch

A Gargaresch si presentarono anche stamane alcuni arabi, che consegnarono fucili. I turchi, sebbene insospettiti del contegno equivoco e minaccioso che si delinea nel loro campo, non eccedono oggi in atti di barbarie e repressioni, poichè temono la reazione, che potrebbe rapidamente svilupparsi.

Quattro approdi settimanali a Tripoli

Oggi il sottosegretario di Stato della marina assicurò i commercianti e gli industriali che prossimamente saranno attivati a Tripoli quattro approdi settimanali.

In memoria del tenente Grazioli-Lante

Lo stato maggiore della «Marco Polo» manderà al padre del tenente di vascello duca Riccardo Grazioli-Lante una colonna romana presa a Lebda, l'antica Leptis, vicino a Homs, dove fu colpito a morte l'intrepido giovane, mentre respingeva i turco-arabi.

I primi cinque mesi di guerra costano all'Italia 135 milioni

Essa non ha bisogno di prestiti

ROMA 2 (Ufficiale). E' corsa ancora una volta a scopo di speculazione la voce che attribuisce al Governo l'intenzione di emettere un prestito. Questa voce è destituita di qualsiasi fondamento. Il Tesoro non ha bisogno e non intende ricorrere all'emissione di alcun prestito, nè in Italia, nè all'estero, perchè alle spese di guerra può senza difficoltà continuare a provvedere, come ha provveduto finora, giovandosi dei mezzi di tesoreria.

E' bene tener presente che le somme messe a disposizione dei Ministeri della guerra e della marina per la durata di oltre 150 giorni, cioè dal principio delle ostilità a tutto il mese di febbraio, ascendono a 135 milioni di lire.

I forti turchi del Yemen bombardati

PERIM 2 (N). Le navi da guerra italiane hanno bombardato i forti turchi sulla costa del Yemen e sono partite poi verso il nord. Gli italiani hanno ricominciato a bombardare la guarnigione di Sceik-Said.

Vapore tedesco sequestrato nel Mar Rosso

LONDRA 2 (N). Il «Lloyd» ha da Perim che gli italiani sequestrarono il vapore «Woodcock», tedesco.

I 29 turchi del „Manouba"

I risultati dell'inchiesta francese

PARIGI 2 (Havas). Il presidente dei ministri ricevette iersera il direttore della polizia di Stato, che gli riferì circa l'esame dei 29 sudditi turchi che si trovano a Frioul. Dall'esame risultò che per 27 di questi non può essere messa in dubbio la qualità di membri della missione della Mezzaluna rossa. Essi saranno quindi autorizzati a continuare il viaggio per Sfax. Quanto agli altri due uno è seriamente ammalato e rimarrà al Frioul fintantochè si sarà rimesso. Presso l'ultimo furono trovati documenti atti a far sorgere certi dubbi circa la sua identità.

Poincaré comunica la relazione a Tittoni

Poincaré ha avuto iersera con Tittoni un lungo colloquio, durante il quale comunicò all'ambasciatore il tenore della relazione della commissione d'inchiesta circa la questione dei passeggeri turchi del «Manouba».

I 27 proseguono il viaggio

MARSIGLIA 2 (N). Il piroscafo «Ville de Tunis» della Compagnia transatlantica, che lasciò a mezzogiorno il porto della Julliette, diretto a Tunisi e Sfax si fermò al Frioul, ove prese a bordo i 27 membri della missione ottomana, ripartendo alle 13.45.

I turchi sono partiti fra grida di evviva la Francia. Prima della partenza il capo della missione turca, Emin bey, ed il prefetto si accommiatarono con parole cordiali. L'infermiere ammalato di rosolia è rimasto a Le Frioul. La malattia segue un corso normale. Il turco trattenuto a Le Frioul vi rimarrà finchè giungeranno ulteriori disposizioni del Governo.

Disordini xenofobi in Egitto

ROMA 2 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria d'Egitto: Nel villaggio di Damas, presso Wit Gamr, avvennero gravi disordini, provocati dai discorsi dello sceicco Abdel Aziz, il quale aveva eccitato il popolino indigeno alla rivolta contro i cristiani, e più specialmente contro gli europei, che vennero sistematicamente boicottati, finchè in questi giorni l'ira popolare si sfogò in violenti tumulti. I negozi di tali Nicola Valdatoos e Dimitri Macris furono letteralmente saccheggiati dalla folla ubriaca, che maltrattò gli impiegati e i proprietari. Senza l'energia degli aggrediti si sarebbero deplorati più gravi avvenimenti. Il console greco si recò sul luogo per fare un'inchiesta.

Un conflitto per la successione in Abissinia

Si sospetta che Menelik sia morto

LONDRA 2 (N). Lord Chanworth, ritornato testè dall'Abissinia, disse ad un giornalista che nella capitale dell'Abissinia e nei suoi dintorni regna grande inquietudine, perchè va sempre più diffondendosi il sospetto che il negus Menelik sia morto. Fra i capi è scoppiato un conflitto violento per la successione al trono. Gli europei incominciano a temere per la loro sicurezza. Taluno crede che Menelik viva in un palazzo nel centro della città, dove abita anche il giovane erede del trono. Il medico che di quando in quando visita l'imperatore malato vede soltanto una figura vivente, avvolta accuratamente in panni. Il viso è pure avvolto, cosicchè neppure il medico può dissipare il mistero che circonda Menelik.

Le dimissioni del gran rabbino di Turchia

COSTANTINOPOLI 2 (B). Il gran rabbino della Turchia ha rassegnato le dimissioni.

Hugo von Hoffmannsthal attacca d'Annunzio per la „Canzone dei Dardanelli"

VIENNA 2 (N). Sotto il titolo «Risposta alla Nona Canzone di Gabriele d'Annunzio» il noto poeta tedesco Hugo von Hoffmannsthal pubblica nella «N. F. Presse» un articolo in cui attacca con estrema violenza il poeta italiano.

— «Ella è stanco, d'Annunzio, di mettere la Sua retorica al servizio delle cose belle». L'articolo comincia con questa apostrofe, e prosegue dicendo che per circa vent'anni fu quasi una prerogativa di d'Annunzio quella di essere l'araldo delle memorie pure, belle e gloriose, il cantore delle «Laudi» a tutte le glorie d'Italia. Rammenta poi il discorso del poeta allorchè pose la sua candidatura al Parlamento; il suo gesto alla Camera, che - dice - fu una gran «Laude» tanto per il partito cui volse la schiena, che per quello cui si unì. Il primo spunto di ironia, ma tenue ancora, si incontra nel ricordo delle «Laudi» delle città italiane. - «La Sua poesia conciliava talvolta l'estro di Pindaro all'esattezza del Baedecker, e sostando sotto un ulivo o ripiegando per una strada campestre, che Lei non avesse eternati, ci si sentiva assaliti da stupore e inquietudine».

Hoffmannsthal dice poi che d'Annunzio fu un mirabile poeta italiano, paragonabile al Redi e al Marini. Poi volle essere e fu, poeta latino, poeta francese, poeta... argentino. «Non so che cosa Lei sia oggi».

Perchè chi ha avuto la sventura di scrivere la Nona Canzone, doveva avere il coraggio di bruciarla, tanto più che l'editore non ne voleva sapere, come si guardò di pubblicarla il giornale che pure accolse tutte le altre. Ora il governo l'ha sequestrata «più per un sentimento umano di vergogna che per precauzione politica». Dopo qualche escandescenza anche più grave, Hoffmannsthal rievoca il passato, che, osserva, oramai è un passato storico, che comprende un millennio. Da Legnano a Pavia, da Pavia a Lodi, da Lodi a Custoza - dice - noi siamo stati dove la nostra missione storica ci aveva posti. Centocinquanta sono i campi di battaglia, e centocinquanta potrebbero essere le odi dannunziane. La fine di questo periodo, però, non è da cercarsi in un nome che possa suonare offesa all'Austria o all'Italia: non si chiama nè Custoza, nè Lissa, ma Königgrätz.

L'articolo dice poi che non con dolore, ma con un sentimento di venerazione, il poeta ha sostato nei villaggi d'Italia dinanzi alle lapidi recanti scolpiti i nomi della brava gente che, combattendo contro altra brava gente, cadde per la libertà e l'unità d'Italia. «Forse nelle vene di uno o l'altro di noi scorre più sangue di Dante, del sangue lombardo (?) del grande Dante, che non nelle Sue». In chi ha scritto la Nona Canzone Hoffmannsthal non sa trovare il vero spirito italiano, che animò la faccia dei grandi papi, quella del Machiavelli e del Bonaparte. «Essere italiani vuol dire essere aspri e fini e chiari, vedere le cose come sono, con antichissimi occhi contadineschi, e prendersene il meglio». Italiano è il contorno fine e severo del Mantegna, italiana l'ardita ma terrena speculazione di Leopardi, italiana l'argomentazione di Paolo Sarpi, italiana la politica di Cavour e Mazzini, italiana la severa ed aspra linea nella poesia di Alfieri e Giusti. Italiano è il chiaro volere, la resistenza tenace, la vita semplice, e, se deve essere, la modesta morte, come quella dei bravi uomini laggiù nella Cirenaica».

Hoffmannsthal termina dicendo di non poter ravvisare in d'Annunzio nè il poeta nè il patriota. Vedo Casanova, dice, dopo che la fortuna dell'avventuriero lo ha abbandonato. Vedo la seconda faccia italiana, simbolica, come la prima. Una faccia che esisteva una volta, ma sembrava scomparsa, la faccia del Pasquino (?) e dell'Aretino. Ma questa seconda faccia italiana, osserva Hoffmannsthal, dopo alcune altre parole provocanti, appartiene a quei secoli che voi chiamate della schiavitù. Ora, che siete divenuti padroni nel vostro paese, essa è divenuta impossibile, e nulla e nessuno dovrebbe essere oggi in Italia, e sentirsi, tanto impossibile come l'uomo dai cui versi, quasi in un brutto sogno, questa faccia potè solo per un momento mostrarsi nel secolo ventesimo».

IL GOVERNO CRETESE

costituito in comitato rivoluzionario.

CANEA 2 (N). L'Assemblea rivoluzionaria riconfermò il suo voto precedente, nominando il Governo attuale a Comitato rivoluzionario, che sarà coadiuvato da un consiglio di controllo amministrativo. Il Governo ha prestato il giuramento in questo senso.

Le feste di Sofia

SOFIA 2 (N). Stasera si diede un pranzo di gala, dopo il quale fu tenuto un ricevimento. La città è illuminata. Nelle vie regna animazione festosa. I giornali fra altro mettono in rilievo il grande significato delle prove di simpatia che la Bulgaria ha ricevuto da parte di tutti gli Stati che inviarono principi e missioni speciali alla festa.

LA CALMA IN PORTOGALLO.

La Camera approva il procedere del governo.

LISBONA 2 (B). La Camera votò la fiducia al Governo ed approvò un ordine del giorno per il mantenimento dello stato d'assedio e di altre misure eccezionali, iniziando quindi la discussione della proposta governativa secondo cui le persone arrestate durante i disordini sono da tradursi dinanzi ai tribunali militari, i quali le giudicheranno sommariamente in gruppi di 25.

La Spagna non interviene

PARIGI 2 (N). Il presidente dei ministri Canalejas ha dichiarato al corrispondente madrileno del «Temps» essere assolutamente falsa la voce secondo la quale la Spagna progetterebbe un intervento nel Portogallo. Il Governo non ha alcun motivo per intervenire e non interverrà nemmeno. Se si cercano i motivi dai quali si è lasciato guidare l'autore di questa voce, si troverà certamente che desiderava di creare difficoltà al Governo.

Un incontro fra Manuel e Miguel di Braganza.

I due pretendenti d'accordo.

LONDRA 2 (Reuter). Martedì re Manuel andò a Dover ad incontrare suo cugino don Miguel di Braganza, pretendente al trono portoghese, Miguel si offrì spontaneamente di cooperare con ogni mezzo in suo potere alla restaurazione dell'ex-re Manuel.

LONDRA 2 (N). Il «Daily Express» accenna alla possibilità di un fidanzamento dell'ex-re Manuel con una figlia del duca di Braganza.

Anche la Dieta stiriana verso l'aggiornamento

GRAZ 2 (N). La Dieta stiriana sarà aggiornata domani. Le ultime trattative svoltesi ieri ed oggi tra il luogotenente ed i partiti ebbero esito negativo. Gli sloveni dichiararono che essi avrebbero fatto in ogni caso l'ostruzione contro il bilancio, non potendo approvare l'aumento delle addizionali provinciali. Il club tedesco-nazionale e quello del gran possesso fondiario terranno domani ancora una conferenza e poi pubblicheranno un manifesto agli elettori.

Aehrenthal continua a migliorare

VIENNA 2 (N). Lo stato relativamente soddisfacente del ministro degli esteri, conte Aehrenthal, continua. Il paziente passa la maggior parte del giorno disteso su una sedia a sdraio. I sintomi delle alte temperature minacciose sono completamente scomparsi. Il ricupero delle forze fa continui progressi ed i medici pensano che se la convalescenza continuerà sempre in tal guisa il paziente potrà fra non molto intraprendere il progettato viaggio nel Mezzogiorno. I parenti di Aehrenthal, che erano venuti qui, sono ora ripartiti, non esistendo più alcun pericolo immediato.

Le trattative parlamentari in Ungheria

BUDAPEST 2 (B). Il ministro degli honved, dopo una conferenza col conte Khuen, è partito per Vienna dove sarà ricevuto domani in udienza e dove prenderà parte alle conferenze che si terranno al ministero della guerra.

Il presidente dei ministri ha conferito oggi con parecchi uomini politici, fra cui con Appony e Justh.

Sciopero di giornalisti a Budapest

BUDAPEST 2 (U. B.) Iersera sedici redattori del «Pesti Naplo» si sono messi in sciopero perchè l'editore del giornale, Giuseppe Suranyi, non vuole loro accordare l'aumento dello stipendio chiesto da anni e da lui già promesso. Gli scioperanti avvertirono i loro colleghi delle altre redazioni, i quali nel corso della notte si radunarono in gran numero nel caffè «re Stefano» per assicurare gli scioperanti della loro solidarietà e del loro appoggio. Dopo aver deliberato di convocare per oggi l'associazione della stampa, l'adunanza si sciolse. I giornalisti si recarono dinanzi all'abitazione del Suranyi, dove fecero una dimostrazione bruciando molti esemplari del «Pesti Naplo», stampato con l'aiuto di impiegati addetti all'amministrazione e dell'unico redattore non scioperante, ex-deputato Farkashazy. Nel pomeriggio l'associazione della stampa tenne una seduta cui intervennero quasi tutti i giornalisti di Budapest. Si deliberò di inviare una deputazione dall'editore del «Pesti Naplo». La deputazione composta di quattro giornalisti si recò dal Suranyi, cui espose le domande dei redattori, ma ebbe una risposta negativa. I delegati ritornarono all'adunanza, dove tutta l'associazione della stampa si dichiarò solidale con gli scioperanti assicurandoli del suo appoggio morale e materiale.

Siccome il contratto collettivo fra i tipografi e padroni riconosce agli operai tipografi il diritto di rifiutare il crumiraggio, gli operai furono invitati a convocare il loro comitato cui spetta di decidere se in questo caso il lavoro dei tipografi sia atto di crumiraggio. Da parecchi giornalisti fu presentata la proposta di espellere il giornalista Farkashazy dall'associazione. Quindi la seduta fu levata.

Il deputato Paolo Farkas del partito del lavoro presenterà domani alla Camera un'interpellanza sulla regolazione dei rapporti di diritto dei giornalisti.

La vertenza risolta.

BUDAPEST 2 (U. B.). Nel corso della notte l'editore del «Pesti Naplo» informò i suoi collaboratori scioperanti che era disposto a concedere loro dal 1. marzo un aumento mensile dei loro stipendi del 15 percento. I giornalisti scioperanti decisero quindi di riprendere il lavoro.

I disordini all'Università di Zagabria

ZAGABRIA 2 (N). Trecento studenti hanno pernottato all'Università. Il pubblico, al ritorno dal teatro, fece loro ovazioni. Oggi mercè la mediazione del prof. Silovic fu raggiunto un accordo, e gli studenti abbandonarono l'Università.

Alla Camera francese

Per la tutela della scuola laica - Le concessioni in Tunisia - Un voto di fiducia

PARIGI 2 (N). La Camera, con voti 401 contro 38 riconobbe l'urgenza della proposta Bard di sottoporre al controllo dello Stato tutte le scuole elementari private nei piccoli comuni, e assegnò la proposta stessa ad una commissione. Nella discussione parecchi deputati accentuarono la necessità di difendere la scuola laica.

Poincarè, presidente dei ministri, aderì alla trattazione d'urgenza, ma fece certe osservazioni circa il merito della proposta stessa. Disse che anche il Governo è dell'opinione che si debbano tutelare la neutralità della scuola e la libertà di coscienza. Esso è risoluto a proteggere la scuola laica contro tutte le minacce, ma non approva il monopolio dell'insegnamento. Esporrà quanto prima nella commissione le linee fondamentali di un progetto di legge per la tutela della scuola laica.

La Camera discusse poi le interpellanze sulle concessioni in Tunisia.

Poincarè respinse gli attacchi contro il residente generale, assicurando che non sono avvenuti abusi o irregolarità. Si opporrebbe energicamente alla proposta della nomina di una commissione d'inchiesta la quale non farebbe che portare confusione nel paese già abbastanza agitato dagli avvenimenti tripolini. Appunto ora, nel momento di attuare il protettorato sul Marocco, la Francia non deve discreditare sè stessa.

Infine la Camera accolse un ordine del giorno, accettato da Poincarè, approvante le dichiarazioni del Governo ed esprimente la fiducia che esso praticherà nell'Africa settentrionale una politica di giustizia e civiltà.

Gli ufficiali francesi e la politica

Una circolare di Millerand

Il ministro della guerra Millerand ha annullato il decreto del suo predecessore Messimy, col quale s'invitavano i prefetti a riferire ogni semestre sul conto di ufficiali che avessero commesso qualche scorrettezza politica o avessero manifestato tendenze antirepubblicane. Il ministro, in una circolare ai prefetti relativa a questa sua disposizione, dice che i prefetti hanno naturalmente il dovere di riferire su qualunque manifestazione politica scorretta da parte d'impiegati e ufficiali, così come il Governo ha il diritto d'esigere in determinati casi direttamente informazioni sul contegno di qualche ufficiale; ma rapporti di questo genere nuociono al prestigio dell'esercito.

Singoli giornali radicali non approvano questo provvedimento. La «Lanterne» scrive: Non vogliamo elevare recriminazioni contro le disposizioni del ministro della guerra Millerand, ma temiamo che le sue intenzioni vengano falsamente interpretate e che gli ufficiali repubblicani, così mal difesi contro la parzialità di generali reazionari, debbano vedere nelle disposizioni del ministro della guerra un pericolo per sè stessi e per lo spirito democratico dell'esercito.

IL REICHSTAG

sarà inaugurato dall'imperatore Guglielmo.

L'elezione di Kaempf, il cocchiere di Corte, e Bismark.

BERLINO 2 (N). L'imperatore Guglielmo inaugurerà personalmente il 7 febbraio il nuovo Reichstag. In seguito al risultato delle elezioni, sono stati resi necessari notevoli cambiamenti nell'aula. Il forte numero dei socialisti ha avuto per conseguenza lo spostamento generale di tutti gli altri partiti nella ripartizione dei seggi.

La «Breslauer Volkswacht» reca che durante i recenti festeggiamenti di Corte l'imperatore si congratulò col primo borgomastro di Berlino per l'elezione del progressista Kaempf nel primo collegio di Berlino, e disse: «Che il sig. Kaempf sia spuntato lo si deve a me: ho fatto una molto energica agitazione per lui negli ultimi giorni, raccomandandolo a tutti, anche al mio cocchiere». Queste parole sono naturalmente commentate con ironia, visto che il dott. Kaempf, malgrado l'imperiale agitazione, non è spuntato che per sette voti. Secondo il «Berliner Tageblatt», l'imperatore avrebbe soggiunto: «Ah, se Bismarck avesse potuto vedermi aiutare l'elezione di un progressista!».

Nei circoli politici si assicura che i socialisti chiedono per sè il posto di primo vicepresidente del Reichstag. Essi non si sono ancora messi d'accordo sulla circostanza se il loro candidato possa assumere anche l'impegno di recarsi a Corte. Se quelli che sono contrari ad un'andata a Corte non cederanno, è molto probabile che non si venga alla elezione di un socialista a primo vicepresidente.

La superdreadnought inglese inservibile?

BERLINO 2 (N). Dispacci da Portsmouth assicurano che la «superdreadnought», in seguito all'eccessivo peso di sopracoperta, è risultata inservibile. Durante un viaggio di crociera la nave gigantesca incominciò a rollare in tal guisa che si temeva potesse affondare.

Le agitazioni e gli scioperi nel Lancashire

LONDRA 2 (B). Nel territorio dell'industria tessile nel Lancashire orientale la situazione si è nuovamente aggravata, continuando le organizzazioni, contrariamente agli accordi testè stipulati, a molestare e intimidire gli operai non organizzati. A Nelson ci furono dimostrazioni contro gli operai cattolici e in alcune fabbriche gli operai proclamarono lo sciopero, dichiarando che non avrebbero ripreso il lavoro finchè gli operai cattolici non fossero stati licenziati. Da notarsi che questi operai sono organizzati.

Il viaggio del re del Montenegro

a Pietroburgo

SERAJEVO 2 (N). Re Nicola del Montenegro è partito da qui ieri notte. Era arrivato martedì a Ragusa, donde voleva recarsi col suo yacht a Trieste. Il mare era però troppo agitato. Siccome il mal tempo perdurava, scelse la via attraverso la Bosnia. Egli è accompagnato dalla principessa ereditaria, la quale si reca a Venezia per aspettare colà il ritorno del principe ereditario da Sofia. Re Nicola si recherà per la via di Vienna a Berlino, dove arriverà lunedì e soggiornerà alcuni giorni in incognito in un albergo, per poi proseguire il viaggio per Pietroburgo, dove arriverà oggi otto.

La visita a Pietroburgo avrà carattere ufficiale. Il re dichiarò ad un giornalista che lo intervistò, essere false tutte le voci circa un movimento rivoluzionario nel Montenegro e circa il malcontento degli ufficiali.

Il distacco di Chelm dalla Polonia

La Duma passa alla discussione articolata

PIETROBURGO 2 (Ag. pietrob.). La Duma con voti 154 contro 107 deliberò di passare alla discussione articolata del progetto di legge relativo al distacco del governo di Chelm dalla Polonia. Il risultato della votazione fu accolto dai nazionalisti con vivi applausi.

Il monaco Iliodoro introvabile.

Lo sfratto del vescovo Ermogene.

PIETROBURGO 2 (N). Il sinodo ha respinto la domanda del vescovo Ermogene di poter rimanere alcuni giorni ancora a Pietroburgo essendo malato. Il monaco Iliodoro non potè essere trovato malgrado tutte le ricerche.

LA CRISI SERBA

BELGRADO 2 (N). Il presidente della Scupcina, rispondendo ad un'interrogazione del giovane radicale Joksimovic, dice che finora non gli è pervenuto da parte del presidente del consiglio alcuna comunicazione circa le dimissioni del gabinetto. Nei circoli politici si crede che le dimissioni saranno accettate domani.

IN CINA

Un generale per la monarchia costituzionale Combattimenti in Manciuria

PIETROBURGO 2 (Ag. pietrob.). Si telegrafa da Quantongtsce: Il comandante della 20.a divisione a Mukden ha telegrafato a Yuanscikai che le sue truppe sono pronte a servire fedelmente l'imperatore. Il comandante prega Yuanscikai di appoggiare la creazione di una monarchia costituzionale rifiutando il suo consenso alla proclamazione della repubblica.

Da Charbin si comunica che stamane si impegnò un combattimento tra mongoli e la guarnigione cinese della città di Lupingfu, situata presso la stazione Manciuria. Il comandante della guarnigione russa, per impedire una violazione della neutralità della linea ferroviaria, fece eseguire da un distaccamento di truppe russe una ricognizione lungo il territorio della linea ferroviaria. Durante il combattimento fu ucciso un ufficiale russo ed un soldato russo rimaso ferito. Perciò il comandante diede l'ordine di arrestare coloro che avevano sparato contro i russi, e di disarmarli.

IN PERSIA

PIETROBURGO 2 (N). Il «Novoje Vremja» reca da Teheran che i bachtiari si rifiutano di combattere contro l'ex-scià. A Teheran vanno aumentando le divergenze tra gli aderenti dell'ex-scià.

La nuova guerra civile nel Messico

Gli insorti di Juarez si sottomettono

NUOVA YORK 2 (N). Secondo un dispaccio dalla città del Messico il presidente ed il gabinetto ammettono che i disordini promossi da Zapata hanno assunto un carattere pericolosissimo per il Governo. Le truppe di Zapata operano ora negli Stati di Morelos, Messico e Guerrero. Madero nega però che la ribellione dei partigiani di Zapata stia in relazione coi moti di Ciudad Juarez. Un dispaccio da El Paso annunzia che a Juarez i ribelli hanno emanato un proclama in cui si nomina Emilio Gomez presidente provvisorio, e si dichiara che Madero non ha mantenuto i suoi impegni, le elezioni sono annullate, il congresso sciolto, le sue deliberazioni invalide. Si attendono d'ora in ora a Juarez le truppe delle guarnigioni di Casas grandes.

NUOVA YORK 2 (N). Si annunzia da El Paso che gli insorti hanno acconsentito a restituire Juarez alle autorità federali, a condizioni che sia loro corrisposto il soldo arretrato e il viaggio gratuito per rimpatriare.

NUOVA YORK 2 (N). Quantunque i ribelli siano ancora effettivamente in possesso di Jaurez, l'ordine è tuttavia in parte ristabilito. Si sono prese misure per impedire i saccheggi e un'invasione dalla parte americana del ponte. Due riparti di cavalleria americana custodi-

scono il ponte dalla parte americana. Causa immediata della rivolta sarebbe stata il minacciato licenziamento di un certo numero di soldati.

Un'accademia per il diritto delle genti

BERLINO 2 (N). Si comunica dall'Aja che la direzione della società per la pace mondiale fondata da Carnegie con un fondo di 50 milioni di corone, ha deliberato la fondazione di un'accademia per il diritto delle genti, la cui direzione dovrebbe essere assunta da un curatorio di professori di diritto delle genti.

Sciopero nel porto a Glasgow

GLASGOW 2 (N). Continua lo sciopero dei lavoratori del porto. Il comitato degli armatori in risposta a una lettera del comitato esecutivo degli scioperanti ha proposto di tenere una conferenza coi delegati degli operai; gli armatori pongono però come condizione che prima sia ripreso il lavoro.

La coppia ereditaria germanica nell'Engadina. BERLINO 2 (N). La coppia ereditaria di Germania è giunta a Celerina nell'Engadina, dove si tratterrà 3 o 4 settimane. A quanto si afferma nei circoli della Corte berlinese, si recherà a Sankt Moritz con la famiglia anche l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria.

Un pranzo da Bethmann-Hollweg. - BERLINO 2 (N). Stasera presso il cancelliere dell'impero si diede un pranzo al quale fu invitato anche l'ambasciatore a.-u. conte Szögyeny e il cons. d'ambasciata a.-u. de Flotow.

Alla conferenza zuccheraria di Bruxelles
Il disaccordo tra Russia e Germania

BRUXELLES 2 (N). Appare ormai escluso un naufragio della conferenza zuccheraria. La convenzione sarà prolungata fino al 1. settembre 1918. La Russia riceverà in compenso la concessione di poter esportare quest'anno un quantitativo naturalmente maggiore di zucchero. Siccome la Russia a tale condizione rinuncia all'assicurazione di un maggiore quantitativo d'esportazione per i prossimi anni, ora tutta la controversia si riferisce alle esistenti questioni tra la Russia e la Germania, riguardanti la misura in cui debba essere aumentato per quest'anno il contingente russo di esportazione. Secondo gli accordi presi finora il contingente russo aumentato doveva essere di 300.000 tonn. Tutte le potenze firmatarie erano disposte a concedere 500.000 tonn., solo la Germania non voleva accordare che 350.000 tonn. complessivamente. Inoltre i delegati della Germania chiedevano che la Russia per l'ulteriore durata della convenzione non domandi nuove concessioni. A ciò la Russia acconsente. L'Inghilterra, richiamandosi agli interessi dei suoi consumatori, cerca di ottenere per la Russia un contingente d'esportazione di 500.000 tonn. Tra i delegati germanici stessi non regna completo accordo. Una parte di essi è persino propensa ad accogliere interamente la domanda russa. Essi hanno chiesto telegraficamente istruzioni a Berlino.

Le prime obbligazioni della Banca agraria russa

PIETROBURGO 2 (N). Un «ukase» imperiale ordina l'emissione della prima serie di obbligazioni al 4½% della Banca agraria nell'importo nominale di 50 milioni di rubli.

La tassa per il passaggio del canale di Panama.

NUOVA YORK 2 (B). Il comitato della Camera di commercio ha votato una mozione propugnante l'imposizione di una tassa di un dollaro per tonnellata per il passaggio del canale di Panama, osservando che le navi americane non potranno godere un trattamento di favore finchè vigono i trattati coll'Inghilterra.

Sottomarino inglese affondato.
L'equipaggio perduto.

PORTSMOUTH 2 (B). Il sottomarino «A III» è affondato in seguito a una collisione con la cannoniera «Hazard». Si considera perduto l'equipaggio.

PORTSMOUTH 2 (N). Il sottomarino «A III» era partito stamane insieme con la cannoniera «Hazard» da Portsmouth per eseguire manovre, allorchè all'altezza dell'isola di Wight avvenne la collisione. Il sottomarino affondò immediatamente. Si dice che in seguito all'urto dal sottomarino sfuggì una grande quantità d'aria, sicchè l'acqua penetrò nel battello, diminuendo la possibilità di un salvataggio.

La cannoniera «Hazard» radiotelegrafò a Portsmouth invocando soccorso. Sono partiti per il luogo della catastrofe rimorchiatori ed incrociatori.

Secondo un comunicato ufficiale dell'ammiragliato, nel sottomarino si troverebbero 4 tenenti e 10 marinai.

Ucciso dall'elica di un aeroplano.

PARIGI 2 (N). Sul campo d'aviazione di Douay il meccanico Chapaule, mentre il suo biplano stava sollevandosi, fu colpito dall'elica e ferito così gravemente che alcune ore più tardi morì.

Per abbreviare la durata del viaggio Trieste-Vienna.

VIENNA 2 (N). Sul tratto Vienna-Mödling della Meridionale si fece un viaggio di prova con una macchina da treni celeri che sarà impiegata sul tratto Trieste-Vienna. Questa macchina percorse il tratto Vienna-Mödling in sette minuti (sedici km.). Questo nuovo tipo di locomotiva sarà introdotto col 1. maggio. La durata del viaggio Trieste-Vienna col celere dovrebbe in seguito essere ridotta da dodici a nove ore. Per intanto si faranno prove con due macchine. Se le prove daranno buon risultato, si introdurrà in seguito un maggior numero di queste locomotive.

Una famiglia impazzita per aver mangiato delle erbe velenose.

VERONA 1. Uno strano caso di avvelenamento è accaduto nel paese montano di Rovere Veronese presso il confine. In frazione Chesare abita la famiglia Canteri, la quale si dedica alla pastorizia; i suoi membri vollero mangiare dei radichi denominati di cicoria che erano stati raccolti nel prato. Dopo alcune ore, padre, madre e figlio decenne furono colti quasi improvvisamente da «amnesia» da perdere «parzialmente» i sentimenti e compiere le più gravi stranezze.

I vicini, a sera, venuti a conoscenza di ciò, mandarono alla ricerca del medico condotto del Comune. Questi giunse alle ore 2 della notte e trovò la povera donna nella stanza da letto stesa a terra, che smaniava come una pazza, mentre colse il marito nell'atto che stava per gettare sul corpo della compagna un secchio d'acqua. Il ragazzo invece fu trovato inebetito.

Il medico, alquanto sorpreso del fenomeno avvelenatorio, ordinò subito le cure del caso. Il padre ed il figlio se la cavarono con tre giorni di letto; non così la moglie, la quale giace ancora gravemente malata. Nel giorno in cui avvenne l'avvelenamento, visitò la casa Canteri una merciaia ambulante, certa Zumerle, la quale avendo vedute le erbe sul tavolo, volle mangiarne alcune crude, ed anche costei nella notte fu colta dai medesimi fenomeni allucinatori.

Il sanatorio sottoporrà l'erba velenosa ad attento esame chimico.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Marina e Navigazione. - Le trattative nazionali in Istria. - Sussidi di carestia pro l'Istria. - Lo sciopero di Pola finito. - Per le elezioni del grande possesso istriano. - Le feste pro L. N. - Consiglio di Pirano.** - Nella quinta pagina: **Giunta comunale di Rovigno. - La linea Trieste-Grado. - L'assicurazione sociale. - L'appendice: «La fata delle brughiere».**

CRONACA LOCALE

Il bilinguismo
conduce alla slavizzazione

Il prof. Baccio Ziliotto, avendo la «Voce degli insegnanti» invitato i docenti italiani a esternare le loro idee sulla riforma che si vorrebbe introdotta nel ginnasio italiano (tipo A) di Gorizia, sostituendovi l'insegnamento dello sloveno a quello del francese, vi risponde molto chiaramente con alcune obiezioni non dal punto di vista degli interessi dell'italianità, ma dal punto di vista scolastico.

E a suo modo di vedere, le più gravi sono queste: 1) «il ginnasio riformato (tipo A) nella sua non lontana origine mirava a creare una scuola non esclusivamente realistica, ma «più facile del ginnasio classico»; ora è evidente che tale scopo andrebbe frustrato del tutto col sostituire al greco lo sloveno, lingua difficilissima; 2) alla coltura degli scolari sarebbe inferto un grave colpo col defraudarli della conoscenza del francese, atta a schiudere loro i tesori d'una grande civiltà, e con l'obbligo a studiare lo sloveno che li guiderebbe a gustare la prosa dell'«Edinost» e le prediche di qualche prete slavo; 3) fra il ginnasio goriziano e le altre scuole italiane non potrebbe sussistere alcun diritto di reciprocità per gli allievi; ogni cambiamento di scuola costringerebbe costoro a degli esami».

In quanto appartiene alla scuola e alla cultura, le obiezioni sono dunque trionfanti. Ma anche all'asserzione che, magari con sacrificio della scuola e della cultura, questa prova debba farsi per conservare le posizioni nazionali nei pubblici uffici, il prof. Ziliotto ribatte con molto acume, dimostrando che non a vantaggio dell'italianità si giungerebbe, ma ad impigliarla in una nuova rete.

«Per spianare la via degli impieghi pubblici a pochi giovani, che formano forse appena la decima parte della intera scolaresca, noi diffondiamo la conoscenza dello sloveno fra tutti gli altri, ossia andiamo creando un generazione che non potrà più affermare in faccia a nessuno di «non sapere» la lingua dei nostri avversari; e ciò equivale a formare nella popolazione italiana un «locus minoris resistentiae». Il giorno che gli avversari nostri fossero certi che lo sloveno lo sanno tutti, cesserebbe per loro la necessità di conoscere l'italiano, la quale è il principale fattore di quell'assimilazione degli elementi stranieri operatosi così gagliardamente nelle nostre terre. La nostra assoluta ignoranza dello sloveno dev'essere come una formidabile trincea levata contro gli invasori; occorre non solo che noi non «vogliamo» conversare e corrispondere con loro in sloveno, ma che anche non lo «sappiamo»; solo così nei paesi in cui predomina l'elemento italiano, la lingua nostra potrà durare ed espandersi.

«Ma che fare perchè gli italiani ignari dello sloveno non siano respinti dagli uffici governativi? Chi aspira a tali posti studi lo slavo. C'è chi per ottenere un impiego studia l'inglese, il greco, lo spagnuolo e tant'altre lingue che la scuola media non gli insegna; chi dunque tende agli impieghi governativi si dia la briga di studiare la lingua slovena per conto suo, senza obbligare cent'altri ad apprenderla con grave danno della nostra resistenza nazionale. O si lotta o non si lotta; chi cede le armi per scansare la fatica di apprendere una lingua, è ben degno della sua sorte, e non ha il diritto di pretendere che per la sua fiacchezza si conturbi l'organismo della scuola».

D'altronde, a parte tutto questo, un avveduto pessimismo ispira le conclusioni del prof. Ziliotto. Quand'anche gli italiani sapessero tutti lo sloveno, essi avrebbero sempre il torto di non essere slavi di nascita: torto che alcuni recenti esempî da noi narrati e commentati hanno mostrato quanto sia grave e che senza dubbio fa parte di quelle «circostanze speciali», per le quali il panslavista-internazionalista avv. Tuma giustifica i suoi clienti che gli domandano di redigere in sloveno gli atti destinati agli i. r. uffici.

Inquinare la scuola coi avviamenti al bilinguismo significherebbe dunque inquinare la vita nazionale degli italiani di queste provincie, senza rendere la loro situazione migliore.

Il primo congresso generale ordinario della Società di patronato femminile.

Ieri mattina alle 11, nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica, la Società triestina di Patronato femminile tenne, sotto la presidenza del presidente avv. Costellos, il primo congresso generale ordinario. La pioggia non impedì che all'appello della Direzione accorresse un numeroso stuolo di signore e signorine sempre pronte a prestarsi in ogni modo per la nobile istituzione, che si prefigge così alti fini di educazione, di carità civile e di umanità.

Il saluto e i voti del Presidente

Aperto il congresso, il presidente ringrazia l'assemblea per il suo gentile intervento. Dice che non farà nemmeno una sintesi riassuntiva dell'attività sociale, rimettendosi a quanto esporranno i relatori dei diversi comitati. La sua parola sarà soltanto una preghiera augurale a perseverare sempre come oggi nella nobile intrapresa. Avendo alleate sincere e convinte tante elette signore, noi - dice l'oratore - ci sentiremo sempre più incoraggiati a fronteggiare ed a vincere gli ostacoli che volessero impedire il nostro passo il quale sempre fermo e risoluto, ci condurrà col prestigio vostro, alla meta desiderata.

Il presidente scusa l'assenza del Podestà, avv. Valerio, lievemente indisposto, e della benemerita vice-presidente, signora Amalia Musner, pure impedita per motivi di salute e manda ad entrambi l'augurio di pronta guarigione. - La assemblea applaude calorosamente.

Il bilancio sociale

Dà quindi la parola al cassiere dott. Renato Jellersitz, che fa una viva e colorita relazione del bilancio sociale, in cui le cifre - dice - non sono che modesti indici di fecondo lavoro, di larga munificenza, di ampio consentimento dell'opinione pubblica all'idea che abbiamo voluto esprimere. Imagino - continua - una landa deserta ove brulli dirupi riflettono la loro sterile nudità nello specchio di un'acqua stagnante: ed ecco apparire in simboliche figure, la carità, la bontà, la grazia femminile e spargere tra le sabbie abbandonate, ma non infeconde il seme delle opere buone. Il triste paesaggio muta come d'incanto, la vegetazione si fa ubertosa all'intorno, gli aridi macigni si rivestono di verzura e di fiori; lo specchio fedele e sincero delle acque riflette ora questo magico quadro.

Il dott. Jellersitz quindi espone il bilancio che comprende il periodo di due annate; e rileva come nella seconda il numero dei soci sia stato quasi quadruplicato mercè l'attivo concorso del comitato di propaganda. Larghissimo contributo venne alla Società dalla spontanea liberalità di amici e consenzienti e dal simpatico appoggio accordatole dalla Cassa di risparmio triestina. I maggiori proventi si ebbero però dalle due feste, quella del bazar nel 1910 e quella della partita a scacchi nel 1911, memorabili convegni di eleganza, gentilezza, munificenza e di amore alla città. Espone quindi l'impiego fatto delle somme così generosamente messe a disposizione per gli scopi sociali. Conclude osservando che, se i promotori della istituzione possono andar lieti del primo successo che a questa arrise, va ricordato che i primi passi non sono che una promessa di più lungo cammino.

Incita a continuare con risolutezza e concordia nell'opera buona che richiama il sorriso pietoso della donna fortunata a mitigare l'amarezza del pianto delle sue infelici sorelle.

La relazione del dott. Jellersitz è vivamente applaudita.

Il dott. Gino Cosolo, riferisce quindi sulla

attività del Comitato infermiere

Il Comitato - dice - fu orgoglioso dell'incarico avuto dalla direzione di studiare il modo di organizzare anche nella nostra città una corporazione di infermiere che, scelte severamente per attitudini morali e per disposizione nonchè per istruzione e tirocinio, potessero soddisfare bene alle esigenze cui deve corrispondere il personale di assistenza tanto negli ospedali pubblici quanto nella pratica privata. A questo scopo il Comitato istituì, or è un anno e mezzo, una scuola-convitto per assistenza agli ammalati, in un appartamento preso appositamente a pigione, affidandone la direzione alla esperta «nurse» inglese miss R. Birell. Nel gennaio dell'anno scorso, consenziente la Giunta municipale, le allieve di questa scuola-convitto poterono assumere il servizio nella sala bambini del IV riparto del civico ospedale e tre mesi dopo in tutto il IV riparto donne. Da otto giorni infine - continua - due delle nostre allieve sotto la direzione della sig.na Honak, assolta dalla scuola di Vienna, fanno servizio nella sala operatoria dell'XI riparto del nostro ospedale. Inoltre una delle allieve venne chiamata a dirigere il servizio di infermeria del frenocomio di S. Giovanni. Il Consiglio municipale assegnò una notevole sovvenzione al Patronato e la Giunta accolse la domanda di fornire, verso rimborso delle spese, alle infermiere uscite da questa scuola, il vitto nell'ospedale e di mettere a loro disposizione alcuni dormitori. Il programma della scuola è quello che fu adottato da molti anni su vasta scala e con mezzi infinitamente maggiori in Inghilterra, e più recentemente in Germania, a Parigi, a Roma e a Vienna, e che diede dovunque ottimi risultati. Il relatore illustra quindi i principî ai quali s'informa l'istituzione; rileva le difficoltà, non poche, che si dovettero vincere per attuarla e l'opera zelante della distinta presidentessa, signora Musner. Dice che soltanto con un'attiva propaganda si riuscirà a vincere il pregiudizio, purtroppo ancora radicato, che la carriera della suora laica sia una occupazione disonorante; altrove questa carriera è tenuta in altissima considerazione e forma un utilissimo completamento all'educazione della donna. Il Comitato continuerà l'opera incominciata certo dell'appoggio delle autorità comunali e dei medici dell'ospedale ai quali, riconoscente per il passato, fa caldo appello per il futuro.

La bella esposizione del dott. Cosolo riscuote la plaudente approvazione dell'assemblea.

Quindi il dott. Rusca legge la relazione del Comitato

per le scuole di educazione domestica

Dice che nel guardare al cammino fatto nei venti mesi d'esistenza di questa scuola, ci si può compiacere dell'opera compiuta, la quale, se non grandiosa, è però opera di risanamento famigliare e sociale. Il Comitato fu composto oltrechè dai rappresentanti sociali anche da delegati della «Società contro la tubercolosi», della «Società d'igiene» e della Unione filantropica «La Previdenza». La preghiera rivolta dal Comitato a quello delle scuole di educazione domestica di Bergamo, di voler ammettere a quella scuola una incaricata triestina, veniva fraternamente accolta. La nostra maestra, sig.na Bice Cossutta - dice il relatore - assolse quel corso normale che durò due mesi e superò bene gli esami; in questo frattempo due dei nostri membri, prof. Timeus e dott. Rusca, si recarono a Bergamo per esaminare l'istituzione, riportandone la più favorevole impressione; elaborarono i programmi e si adoperarono per l'organizzazione e per il funzionamento dei corsi popolari. Contemporaneamente si invitarono le allieve assolte dalla scuola cittadina ad inscriversi ai corsi di prossima apertura. La Giunta municipale concorreva anch'essa al nobile scopo concedendo gratuitamente i locali per il primo corso, che naturalmente doveva essere gratuito e tenuto in via di prova e di esperimento per ragazze del ceto operaio e della piccola borghesia e il 12 settembre 1910 questo fu inaugurato e diede risultati che superarono le migliori aspettative. Il numero delle inscritte ai corsi d'esperimento fu molto rilevante tanto da invogliarci ad aprire un corso normale, allo scopo di creare il primo nucleo di insegnanti che porteranno poi la istituzione anche in provincia. Senonchè l'invito della Spremitura di oli vegetali a tenere ben tosto nell'opificio stesso un corso operaio, ci fece ritardare allora l'apertura del corso normale. La Spremitura di oli decise di dare tre premi, consistenti in importi di denaro su libretti della Cassa di risparmio, a tre allieve che fra sei mesi dimostrassero di aver saputo nel modo migliore usufruire degl'insegnamenti avuti. L'iniziativa della Spremitura sarà certo seme fecondo che moltiplicherà i nostri corsi di educazione negli altri stabilimenti industriali e nelle aziende commerciali. Nel frattempo abbiamo organizzato il vagheggiato corso normale che cominciò il 13 febbraio 1911; abbiamo avuto 16 insegnanti fra le migliori autorità scientifiche del paese che si prestavano all'istruzione e abbiamo avuto 14 signorine inscritte. Contemporaneamente la Spremitura d'oli vegetali ci richiese di allestire un altro corso; ci mettemmo in contatto con altri stabilimenti industriali, con società di beneficenza, con la Lega degli impiegati privati, con le città di Gorizia e di Fiume per istituire altri corsi. Il relatore accenna a quanto era in animo del Comitato di fare e non potè attuare per mancanza di mezzi. Rileva i risultati eccellenti del corso normale, nota che la Direzione del Dispensario antitubercolare fece richiesta al Patronato di un'allieva per la direzione del refettorio ed in pari tempo la direzione dell'Ospizio marino di Valdoltra di due allieve pure quali direttrici soprastanti di cucina. Le suddette direzioni espressero la loro soddisfazione per l'opera delle allieve. Nota altresì che a Terzo si chiuse l'altro giorno il primo corso di economia domestica tenuto da una signorina friulana ch'era stata mandata a Bergamo per trapiantare l'istituzione nel Friuli; che venne aperto un altro corso per la borghesia al quale si inscrissero numerose allieve e che si chiuse con esito brillantissimo. Così alla fine del secondo anno di attività i corsi tenuti furono cinque: uno magistrale, due operai, e due per la borghesia. Le allievo che usufruirono di tale importante istruzione domestica sono in tutto 66; cifra che potrà senza dubbio essere aumentata nell'avvenire.

Vivi applausi salutarono la lucida relazione del dott. Rusca.

Il cammino percorso illustrato dal segretario

Il presidente dà quindi la parola al segretario dott. Aldo Mayer il quale comincia esprimendo il desiderio di essere uno scultore per poter erigere un monumento a tutte le signore e a tutte le signorine che ebbero il coraggio di venire oggi, nonostante il tempo sfavorevole a questa riunione, per sentire delle relazioni che certamente non potevano in particolar modo interessarle, sia perchè riferentisi a cose note, sia perchè dovevano necessariamente essere irte di cifre e di dati statistici. Porge un particolare ringraziamento alle signorine del Comitato esecutivo ed a quelle che hanno assolto il corso di economia domestica magistrale per il loro interessamento alle istituzioni del Patronato. Rammenta che quattro anni or sono l'avv. Costellos, attuale presidente, convocò un giorno un numero ristretto di persone e, mentre non esisteva ancora la idea di fondare la associazione, espresse come egli ritenesse possibile di svolgere a Trieste una forma di attività utile a tutti e consistente nel provvedere da un lato all'interesse delle signore col risolvere il problema delle persone di servizio e dall'altro al benessere morale e materiale delle domestiche. L'incitamento - dice l'oratore - del nostro presidente fu accolto con grande entusiasmo. Ma come fare? Era semplicissimo, si diceva: istruite le vostre domestiche, date loro la consapevolezza di avere nella nostra città un gruppo di persone alle quali in qualunque momento possano rivolgersi per aiuto ed avrete nelle vostre case invece di schiave che vi odiano, amiche che vi amano. Il problema era bellissimo e seducente; e tutte le signore presenti affermarono con entusiasmo di volersi dedicare al raggiungimento del bellissimo fine. Ma quando si cominciò la studiare l'organizzaizone della nuova attività dovemmo purtroppo accorgerci che le difficoltà erano gravissime. Pareva che tutto congiurasse contro di noi: molte signore che credevano volessimo immischiarci nei loro affari domestici, gli uffici di collocamento e le domestiche stesse che non comprendevano che cosa volessimo realmente da loro. E perciò fra studi e speranze, fra disinganni e incoraggiamenti passarono circa due anni. Finalmente il Comitato fu costituito. Dovettero passare cinque mesi prima che potessimo ottenere la concessione all'ufficio di collocamento; quella per il dormitorio, chiesta due anni fa, ci venne data appena ieri. Scoraggiati da tante traversie ci venne l'ispirazione di rivolgerci ad un egregio medico della nostra città il quale assunse la presidenza del nostro Comitato e mise a nostra disposizione tutta la sua larga esperienza, il suo spirito di organizzazione, la sua mirabile attività e fu una pietra miliare del nostro cammino. Le prime speranze cominciarono a farsi strada. Fu allargato il Comitato. Non citerà nomi - dice l'oratore - perchè non saprebbe da quale incominciare, visto che tutti dimostrarono d'interessarsi altamente della istituzione; non può però sottacere quello della signorina Clementina Furlani che seppe infondere fiducia nelle domestiche, per incarico della Società intraprese alcuni viaggi di studio e creò in alcune piccole città dei comitati. Dopo le vacanze estive di quest'anno, il lavoro della Società cominciò a farsi febbrile: centinaia di signore che domandano domestiche e di domestiche che chiedono di essere collocate. Certo non sempre si riesce ad accontentare tutte le signore, innanzitutto perchè molte domande sono troppo specializzate. L'oratore dà qui lettura di una lettera che desta ilarità: una signora chiede all'associazione una domestica che fra altro non sia nè bella nè brutta, perchè teme per... la moralità d'un suo figlio diciottenne. Questo è un esempio tipico; ma vi sono anche signore che rimproverano il Patronato perchè le domestiche proposte loro non sono sufficientemente abili, o pulite, o rubano. Ma il Comitato fa quanto può e non si scoraggia se una esigua percentuale di domestiche, per la loro particolare cattiva condotta, non corrisponde.

Una scuola professionale per domestiche

L'oratore a questo punto accenna all'idea della Direzione di fondare altri istituti a scopo di educazione e si sofferma in particolar modo su una istituzione per la quale è sicuro di poter avere l'appoggio delle signore del Patronato e di tutta Trieste, e precisamente di una scuola professionale per domestiche. Un Comitato di circa dodici signore sta già studiando il problema. Si tratta d'istituire un corso accelerato per cuoche e cameriere che poi conseguiranno un diploma. Per raggiungere questo scopo ci vogliono migliaia di corone e perciò si ideò di organizzare una festa su vastissima scala. Se a questa festa le signore daranno tutto il loro appoggio, il relatore del prossimo congresso potrà avere l'onore di esporre i primi risultati di questa scuola professionale. Propone che tutte le signore presenti si costituiscano in comitato per la scuola professionale.

Il discorso del dott. Mayer fu lungamente e calorosamente applaudito e la sua proposta accolta ad unanimità.

L'on. Arch propone un ringraziamento alle signore Clori Pitteri ed Elvina Grassi-Veneziani che prendono commiato dalla Direzione. L'assemblea assorge.

La nuova direzione

Si passa quindi all'elezione della Direzione. Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti a direttori: Bertina Berger, Maria Cofler, Amalia Musner, Amelia Piccoli, Maria Pessi, Ninetta Valerio, Cosolo dott. Gino, Costellos avv. Aristide, Gentille prof. Attilio, Jellersitz dott. Renato, Mayer dott. Aldo, Sordina conte Francesco; a revisori: Maria Srudthoff, Mercede Tarabochia, Alessandro Basili; a revisori sostituti: Carlo Hermet, Emilia Castelbolognese.

I nomi degli eletti vengono accolti con applausi; il presidente ringrazia e chiude il congresso.

Cifre ammirabili

Domenica scorsa si tenne a Pisino il congresso della «Società sussidiatrice per studenti poveri», e dalla relazione si apprese che, mercè le numerose ed importanti elargizioni di privati e di enti morali, potè corrispondere al suo scopo, in uno dei punti più minacciati del nostro possesso nazionale, cotesto sodalizio che accettò di compiere la sua missione generosa nelle condizioni più aspre.

Mirabile fu lo slancio degli italiani della Regione Giulia nel concorrere a quest'opera di carità e di difesa, indispensabile a conservare il baluardo del Ginnasio-Tecnica di Pisino: mirabile quando si pensi a tutti gli altri sacrifici cotidianamente compiuti da questo popolo per la salvezza della sua nazionalità lungo tutto il confine etnico. Sembrerebbe quasi temerità sperare che forze di sacrificio e mezzi di corrispondervi restassero ancora a questo popolo per un bisogno così speciale, così localizzato, come il sovvenire all'indigenza di tanti studenti italiani, i quali non potrebbero altrimenti frequentare l'istituto provinciale di Pisino. E tuttavia furono corone 14.393.07 quelle che gli italiani diedero nell'ultimo anno per aiutarli; e corone 14.382.25 si spesero per sussidi in denaro, vestiti, calzature, libri scolastici ecc., dimostrando che l'ampia generosità si pareggiava purtroppo all'ampio bisogno. La Società non ha dunque civanzo, nè dispone di fondi di riserva; essa deve far assegnamento anche per l'avvenire sulla costanza degli impulsi generosi che la causa nazionale fa nascere nella Regione Giulia. Ma si può dubitare di questa costanza, di questa indistruttibilità di un patriottismo materiato di fatti e non di parole, dopo aver letto e ponderato la significantissima cifra, che rappresenta tutta la coscienza degli italiani di fronte a una necessità singola, ma grande ed urgente, fra le tante necessità loro: la difesa del Ginnasio di Pisino contro l'insidiosa anemia della povertà.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Zuttioni dalla famiglia B. Usiglio corone 10.

Per onorare la memoria della cara nipotina Alice Arnerrytsch dal signor Silvio Locatelli cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Benedetto Almeda, dalla consorte signora Letizia ved. Almeda cor. 50.

Per onorare la memoria del signor Eduardo Blau dal signor Carlo Zaccaria cor. 20.

2.o contributo mensile «Redenta» corone 2.

Da A. C. per essere stato in grado di intervenire al Veglione cor. 1. Da N. N. cor. 1 (pro Ricreatorio). Dalle antiche fiabe picchiniane raccolte ai «Due Leoni» cor. 7.50. Per una espressione esotica in una comitiva eminentemente nazionale, raccolte al Caffè Edison cor. 10 e franchi montenegrini 5 (pro- Ricreatorio). Per un equivoco fra Perdich e Croce ai «Due Leoni» cor. 2.

Dai Sempreverdi di Valdoltra pro dicembre e gennaio cor. 48.88. Raccolte nella trattoria del Ponte Verde cor. 8.

★ Al veglione della notte scorsa le due maschere con le «cassette pro Lega» raccolsero: Maria Mocibò cor. 130.03 e Nina Maurer cor. 83.86, complessivamente cor. 213.89, che versarono al Comitato cittadino pro Lega Nazionale.

Università popolare. Questa sera, dalle 8, nella scuola di via R. Manna, il collega Giulio Piazza, terrà l'ultima lezione sulla poesia dialettale italiana: parlerà della poesia napoletana, leggendo e commentando in modo da renderle accessibile a tutti, opere dei migliori autori.

★ Per la conferenza che l'on. Romolo Murri terrà domani nel pomeriggio nella palestra di via della Valle, sul tema «Le novissime vie del socialismo», a fine di evitare ogni ressa, la sala si aprirà alle 3. Lunedì e martedì, nella sala del Conservatorio Tartini l'on. Murri terrà due lezioni sul tema «Gli ideali della vita».

★ Il concerto del Trio Tartini fu sospeso ieri per la morte della madre del prof. A. Skolek.

Società di Minerva. - La conferenza Michels. Poichè al prof. Michels non è stato possibile di presentare il manoscritto della conferenza annunciata, l'illustre oratore discorrerà questa sera nella sala della Società di Minerva su «Questioni sociali ed economiche della Germania contemporanea».

La prima conferenza Righi. Iersera nella sala della Società Schiller, il padre Marco Righi, dell'ordine dei Domenicani di Bologna, tenne la prima delle annunciate sue due conferenze d'arte, parlando del Beato Angelico. La conferenza fu illustrata da numerosissime nitide proiezioni e destò il massimo interesse nell'elegante pubblico accorso ad ascoltarlo.

Padre Marco Righi è un innamorato dell'arte del Beato Angelico, e delle manifestazioni più notevoli di quest'arte egli parla con la competenza d'un dotto e con il trasporto di un'anima appassionata. Un'arte singolare, quella del monaco fiesolano: madonne ed angeli vi sono ritratti con una dolcezza tale che, a vederli, vien fatto di domandarsi col Vasari, se non siano fattura del cielo. Molti altri artisti vinceranno senza dubbio l'Angelico con la tecnica d'un'arte più perfetta: nessuno lo vince nella dolcezza che traspare dai volti dei suoi angeli e delle sue Madonne: dolcezza che resta sempre la stessa e che troviamo in tutte le sue tele.

Dei molti quadri che passarono dinanzi agli occhi dell'uditorio, su di uno specialmente il conferenziere si soffermò: di uno che rappresenta la maturità dell'arte dell'Angelico, liberatasi da quella forma di giottesco e da quell'eccessiva cura dei particolari propria ai miniatori, che si riscontrano un po' in tutte le sue opere: sulla «Madonna dei Vinaiuoli», ove pur la maggior bellezza è costituita dai vaghissimi dodici angeli della cornice. Di questo bel quadro il Righi prese ad esaminare ogni singola figura, facendone rilevare i tratti più notevoli e sempre quella squisita dolcezza e bellezza dei volti.

Giacchè questa bellezza e questa dolcezza sono le doti principali dell'arte del Beato Angelico, il quale spesso riprende gli stessi motivi, pur di aggiungere una soave stupefacente unione dei colori, maggior bellezza e dolcezza ai volti delle sue figure predilette. «Nomen omen», il vecchio detto latino mai trovò d'applicarsi tanto bene come nei riguardi del monaco fiesolano: Beato Angelico, nome ch'è la sintesi dell'opera dell'artista, che tutto rappresenta questo «creatore di maraviglie».

Padre Righi fu un illustratore dotto e ornato di tutto quanto del monaco fiesolano resta nei musei e nelle chiese d'Italia; e il pubblico, che lo aveva seguito con la più viva attenzione, alla fine della conferenza la salutò con uno scroscio di applausi.

★ Questa sera il padre Marco Righi terrà, nella sala della Società Schiller, la seconda conferenza d'arte, intitolata «Una tomba che parla». La conferenza incomincerà alle 8.

Al Ricreatorio della «Lega Nazionale». Domani, domenica, verrà festeggiato - tempo permettendo - il primo anniversario dell'apertura del Ricreatorio. Vi saranno produzioni della sezione mandolini e canto. Per l'occasione la banda locale si presenterà per la prima volta al giudizio del pubblico, eseguendo il seguente programma: 1. *P. Sabba.* Marcia «Evviva la Lega Nazionale». - 2. *C. Caligari.* Valzer Esposizione di Torino. - 3. *G. Scherenzel.* Sinfonia originale in mi b. - 4. *V. Molini.* Marcia «Battarò mi al tamburo!» - 5. *G. Verdi.* Coro nell'opera «I Lombardi alla prima crociata». - 6. *Nani.* Canzonetta «La picia». - 7. *N. N.* Marcia. «A passo doppio». - Gli inni di S. Giusto e della Lega Nazionale.

Alla festa possono intervenire, oltre i genitori dei ragazzi, i soci della Lega Nazionale, i quali dovranno esibire la tessera di riconoscimento. La festa incomincerà alle 11 ant.

Società Alpina delle Giulie. La Sezione Universitaria comunica a coloro che intendono partecipare domani domenica alla salita del Monte Poresen che qualora venisse sospeso il treno sportivo, la partenza seguirà, anzichè alle 6 ant., alle ore 7.30 ant. Informazioni in proposito alla sede sociale dalle 7-9 pom.

Matrimoni. La signorina Stefania [illegible] col cav. Vittorio Tagliapietra, l'egregio maestro della nostra Società di Scherma.

★ La signorina Elvira Percich col [illegible] Guido Rotter.

Un'esposizione che riguarda i nostri paesi. Richiamiamo l'attenzione dei nostri artisti sull'esposizione di quadri ed acquarelli che nel prossimo marzo si aprirà al «Kunstverein» di Vienna, a cura della Federazione per il concorso dei forestieri. Vi si accoglieranno soltanto dipinti che ritraggano la costa orientale dell'Adriatico, cioè il golfo di Trieste, l'Istria, la Dalmazia. E' un campo nel quale senza speciali fatiche gli artisti nostri dovrebbero conquistarsi la parte del leone: in quanto nessuno più di loro può essere pronto a presentar bene i desiderati aspetti di queste provincie, dove hanno compiuto la maggior parte dei loro studi di paese. E' d'uopo però affrettarsi: il «Kunstverein» (L. Weissburgergasse 22) ha messo il 15 febbraio come ultimo termine per l'accettazione dei quadri. Essi saranno esposti del tutto gratuitamente; la rispedizione avverrà senza spese portuali; la provvigione in caso di vendita è quella consueta a tutte le esposizioni. E pare che sugli artisti nostri si faccia conto: giacchè la società viennese si richiama espressamente alle molte esposizioni di dipinti italiani avvenute nelle sue sale.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Benedetto Almeda, dalla consorte signora Letizia ved. Almeda cor. 50 a favore della Previdenza, cor. 50 a favore della Fraternita di misericordia, cor. 50 a favore della Refezione scolastica israelitica, cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dai nipotini Geppino e Yole Samaja cor. 50 a favore della Guardia medica; dalla bimbetta Anita Samaja cor. 10 a favore degli Asili dell'infanzia; dalle nipoti signorine [illegible] ed Elsa Samaja cor. 25 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria della signora Elena Skolek, madre del collega prof. Adolfo Skolek, dai docenti del Conservatorio «Giuseppe Tartini» cor. 40 a beneficio del fondo orfani e vedove dell'orchestrale triestina.

In memoria dell'indimenticabile [illegible] Arnerrytsch, dallo zio Adolfo [illegible] cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 20 a favore della Guardia medica; dallo zio Guido Locatelli [illegible] a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

...or. 10 a favore della Guardia medica; allo zio F. G. Fayenz cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dallo zio Luigi Fayenz cor. 20 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai cugini Carlo e Augusta Gaspardo cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Blau, dalla famiglia Terni cor. 30, dal dott. Mass. Szirmai e consorte cor. ..., dalla sig.ra Luigia ved. Gortan e figli cor. 30, dal sig. Ettore Schott cor. ..., dall'avv. Ettore e Clotilde Ricchetti cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Isidoro Lackenbacher e sorella cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica e cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Paolo Büsch, dal sig. Carlo BoisdeChesne cor. 50 a favore della Società elvetica di soccorso.

Dalla piccola Laura, il suo primo risparmio di cor. 2, a favore d'una bimba ricoverata dal Comitato di difesa dei minorenni.

— Il signor Lazzaro Zumurtecca per onorare la memoria della signora Maria Mokalj elargì alla Comunità Grego-Orientale cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: a favore della povera famiglia Davide ...tta, da E. M. cor. 7.

Adunanze sociali. La Società fra proprietari di stabili terrà il suo XIV congresso generale nella sala minore della Borsa, domani domenica alle 11 ant., All'ordine del giorno stanno: 1. Approvazione del verbale del XIII congresso generale; 2. Relazione virtuale del XIII anno sociale; 3. Relazione finanziaria del XIII anno sociale; 4. Proposte eventuali; 5. Elezione di 11 direttori, 3 revisori e 3 arbitri.

★ La Società di sconto e credito terrà la IX assemblea generale il 12 corr., alle 10 pom., nella sede sociale: via S. Lazzaro N. 14. All'ordine del giorno stanno: Relazione della Direzione; relazione dei revisori; approvazione del bilancio e della ripartizione degli utili; elezione suppletoria di due direttori; elezione di 2 revisori e di un sostituto.

★ La Società «Pro Cultura» terrà domani domenica, alle 12 mer., nella sala della Fratellanza Artigiana, il suo congresso generale.

Una festa celebrata per l'ultima volta? Nella nostra città sono state osservate ieri, come tutti gli anni, le consuetudini delle feste intermedie, ricorrendo la festa della Purificazione della Vergine, o più comunemente la «Madonna candelora». In altre città invece fu data esecuzione al recente «motu proprio» papale, e si soppresse la festa: e in Bosnia si sarebbero anche avverati degli attriti fra i partigiani della soppressione e della conservazione. Fra le città dove la festa non si fece più, sono da mettere Trento e Gorizia. A Trento si dispose che i negozi e le officine restassero aperti come nei giorni feriali, e così pure gli uffici postali e telegrafici: mentre per altri uffici, fino alla vigilia, non erano state predisposizioni speciali. Così pure nessun ordine era venuto quanto alla vacanza scolastica.

Per quanto abbiamo appreso nei circoli scolastici di Trieste, vi si attende con sicurezza l'ordine di abolizione delle feste intermedie contemplate dal motu proprio di Pio X: cadrebbero dunque le vacanze del 2 febbraio e del 19 marzo (San Giuseppe) e quella della seconda festa di Pentecoste; mentre le seconde feste di Pasqua e di Natale, sebbene comprese dal papa tra le feste da abolire, non sarebbero toccate in quanto riguarda la scuola. Tali almeno le opinioni che corrono nei circoli degli insegnanti, in attesa di istruzioni che dovrebbero essere imminenti.

Corso professionale per pittori-decoratori. Il 19 corr. si aprirà all'Istituto per le piccole industrie un corso professionale per pittori-decoratori, organizzato con la cooperazione della Scuola industriale. Il piano didattico comprenderà lo studio dal vero e delle sue applicazioni, compreso il finto gesso e la riquadratura di soffitti, lo studio di fiori e drappi e di motivi per pittori d'insegne. Saranno trattate diffusamente le tecniche dello stuffito e dell'affresco. Ad eccezione delle domeniche e feste, le lezioni, della durata di due ore ciascuna, saranno tenute giornalmente. Il corso avrà la durata di tre mesi, e l'orario verrà fissato in riguardo all'occupazione dei frequentanti. La frequentazione è gratuita e tutti i mezzi didattici verranno forniti dall'Istituto senza spesa alcuna per i partecipanti.

Possono iscriversi al corso maestri ed operai pittori esercenti a Trieste. Nell'ammissione i padroni avranno la precedenza sui capi-operai e questi sui lavoranti. Gli apprendisti sono esclusi per massima, essendo riservati ad essi i corsi serali della Scuola industriale, obbligatori per gli apprendisti pittori. Le domande d'ammissione, contenenti il nome e cognome del concorrente, la qualità (se padrone o operaio), l'anno ed il luogo di nascita, gli studi professionali fatti, gli anni di pratica e l'indirizzo, dovranno pervenire all'Istituto entro il giorno 12 corr. Presso la cancelleria dell'Istituto (via del Lazzaretto vecchio 52) si assumono anche domande di ammissione a voce nelle ore d'ufficio.

Esami per pittori, decoratori ed affini. La prima sessione degli esami di laurante presso il Consorzio dei pittori, decoratori ed affini, si terrà nei giorni 13 e 14 corr. Gli aspiranti presentino le loro domande al Consorzio a tutto l'8 corr., allegando la prova del compiuto tirocinio, l'eventuale attestato di frequentazione di una scuola di perfezionamento e gli attestati di lavoro, dove il concorrente fosse già occupato quale assistente. A questa prima sessione sono ammessi quei lavoranti che dovranno venire da assessori secondo la lista compilata dall'adunanza degli attinenti e tutti coloro che hanno compiuto regolarmente il tirocinio durante l'epoca dal febbraio 1908 al 31 dicembre 1911.

Il convegno delle maschere e il veglione dei regnicoli. Stasera, alle 7.07, giungeranno alla stazione della Meridionale le maschere italiane: «Stenterello» da Firenze, «Rogantino» da Roma, «Arlecchino» da Bergamo, «Pantalone» da Venezia, «Gianduia» da Torino, «Meneghino» da Milano, «Dottor Ballanzon» da Bologna», «Brighella» da Bergamo, «Pulcinella» da Napoli. Le maschere parteciperanno poi al grande veglione mascherato dei regnicoli a vantaggio del Fondo sociale, che si terrà stanotte al Politeama Rossetti e nelle sale di Ridotto che per l'occasione saranno riccamente addobbate per cura del floricultore sig. Antonio Maron. Il Palcoscenico rappresenterà un giardino e l'ambiente sfarzosamente illuminato. Nel teatro suonerà la banda dell'«Unione musicale cittadina» diretta dal maestro Aurelio Boccolini; dirigerà le danze il maestro Emilio Peressoni. Al Ridotto suonerà una scelta orchestra e dirigerà le danze il sig. M. Cimenti. Il teatro verrà aperto alle ore 10 e le danze principieranno alle 11 per proseguire ininterrottamente fino alle 4 del mattino.

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà domani alle 9 pom., nella propria sala, via dell'Istituto 15, una veglia mascherata, con ricchi premi ai migliori costumi.

★ Il «Circolo Brillante» terrà domani, dalle 4.30 alle 10.30 pom., un festino di danza nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

★ L'annunciato ballo dei tipografi si darà stasera alle 9.30 nel salone «Tina Di Lorenzo» (palazzo Dreher, piazza della Borsa). I possessori di inviti potranno acquistare i biglietti d'ingresso fino alle 8 pom. nella sede sociale (via della Maiolica 16, II p.). Al bigoncio non saranno venduti biglietti d'ingresso.

Un casellante sotto il treno

Accidente o delitto?

Iersera, alle dieci, con un treno merci, fu portato a Trieste, da Nabresina, un uomo sulla quarantina, gravemente ferito. Le due mani e il piede destro aveva ridotti ad un ammasso informe! Avvertita la Guardia medica, si recò sul posto a prenderlo, col carro-ambulanza, il medico di turno dott. Levi, che, vista la gravità delle lesioni, tanto più che dalle stesse perdeva un'enorme quantità di sangue, procedette ad un'allacciatura provvisoria delle arterie e delle vene e, fasciatigli gli arti, lo fece trasportare immediatamente all'Ospedale. Il disgraziato fu ricoverato nel quarto riparto; e i medici, proceduto all'esame delle ferite, riscontrarono: la frattura comminutiva della mano destra, con asportazione delle dita e lesioni dei tendini e vasi sanguigni, con asportazione della pelle fino al braccio; frattura comminutiva delle ossa carpali della mano sinistra con asportazione di quattro dita, e frattura completa del piede destro.

Data la gravità delle lesioni, si ritenne necessario procedere d'urgenza all'amputazione delle due mani e all'amputazione di quattro dita del piede: e l'operazione fu eseguita nella sala del decimo riparto, dal dott. Oliani, assistito dal dott. Terca.

Prima di essere narcotizzato, il ferito, interrogato, disse di chiamarsi Antonio Mislig, di 37 anni, casellante ferroviario sulla linea della Meridionale, presso Nabresina. Si pensò allora che fosse scivolato, mentre assisteva lungo il binario al passaggio del treno, e fosse stato travolto da questo; ma da alcune sue parole, per quanto dette confusamente (il disgraziato soffriva terribilmente ed invocava e supplicava di essere narcotizzato), si potè capire, invece, che era stato gettato sotto il treno da qualcuno.

— Ma da chi? Da uno o da parecchi? - gli fu chiesto.

— De un solo. Mio fradel sa. Parlarà ben i altri.

Delle parole sfuggite al Mislig, che non potè dir altro perchè sopraffatto dal dolore e perchè assoggettato poi alla terribile operazione, fu dai medici informata la presidenza dell'Ospedale, che telefonò subito all'autorità giudiziaria. La commissione agl'istantanei, composta del giudice istruttore dott. Aite e del suo cancelliere, si recò poco dopo all'Ospedale, per raccogliere dalla bocca del ferito il racconto dell'accaduto; ma egli era oramai fuori dei sensi e altro non rimase che telefonare alla gendarmeria di Nabresina per i rilievi sul luogo. E' da notarsi che il Mislig era stato accompagnato a Trieste da un fratello, il quale era ripartito col treno delle 11.10 e che, interrogato sul come s'era svolto il fatto che veniva ritenuto accidentale, s'era limitato a dire: «Racontarà ben lu; e se no 'l parlarà lu, dirà ben i altri». Ora, questo accresceva gravità alle parole del ferito, che per trovarsi in gravissime condizioni, potevano pure non essere corrispondenti alla realtà; e le istruzioni telefonate alla gendarmeria furono appunto d'indagare in tali sensi. E' strano, però, che i funzionari della stazione di Nabresina, consegnando il ferito al personale del treno merci che qui lo condusse, abbiano detto semplicemente trattarsi d'un accidente, essendo il Mislig finito sotto le ruote d'un treno in movimento.

Intanto, le condizioni del Mislig stanotte s'aggravarono a tal punto che si dovette somministrargli i Sacramenti.

Il Mislig, che è ammogliato, ha sei figli.

I ROMANZI DELLA VITA

Due colpi di rivoltella ma... nessun morto

L'altra sera, verso le 8, nella casa al N. 8 di via dell'Istria rintronava una detonazione prodotta da un'arma da fuoco, e, un attimo dopo, tutti gl'inquilini erano sulle scale a domandarsi l'un l'altro che cosa fosse successo. Anche sulla strada si formò in un baleno una folla di curiosi. Ad un tratto fu visto scendere a precipizio le scale, dai piani superiori, un uomo sulla trentina, all'apparenza operaio, con la faccia sconvolta. Lo seguiva a breve distanza un inquilino, Alessio Redente, operatore elettricista, da Muscoli, il quale gridava: «Ferma, ferma!».

All'apparire dell'inseguito, la folla che si trovava sulla strada si sbandò, spaventata, e lo sconosciuto, felice di non vedersi ostacolato il passo, prese a correre in direzione del Campo di S. Giacomo. Ma aveva fatto appena una trentina di passi, che una guardia di p. s. lo agguantava. Un momento dopo, guardia e arrestato furono raggiunti dal Redente, e tutti e tre si recarono alla sezione di p. s. del quartiere.

Cos'era accaduto?...

Già da parecchio tempo Ernestina Pacor, abitante in via della Guardia N. 7, sospettava che suo marito Giuseppe, di 31 anni, meccanico, da Crainburgo, avesse intrecciato qualche relazione amorosa, e, pedinatolo più volte, credette un giorno di scoprire che se la intendesse con la moglie del Redente. In quel giorno, in casa dei coniugi Pacor avvenne una clamorosa scenata.

— Al signor, dunque, no ghe basto più, secondo lu son diventada una scovaza... Ma se la contaremo, caro, se la contaremo...

— Mi te digo che te xe mata - protestava il marito. — Ti te presti fede ale calunie de 'na massa de gente perversa che ne vol veder in disgrazia.

— Tasi, vergognoso! E, ricordite: vizin de ti, mi mai più! Semo intesi...

Il marito assecondò la moglie e si allontanò dichiarando che in casa non avrebbe più posto piede.

Non mantenne la parola. L'altra sera, alle 7, la porta del quartierino al N. 7 di via della Guardia si spalancò e sulla soglia apparve Giuseppe Pacor. Sembrava disfatto: aveva gli occhi gonfi e sporgenti e le labbra contratte. Al vederlo, la donna sussultò. Che veniva a fare? Veniva per far la pace o per insultarla e percuoterla? La donna si tirò in un angolo insieme con i suoi tre bambini, trepidante. Però, almeno in apparenza, il marito era tranquillo. Chiusa la porta, sedette presso il tavolo e chiamò a sè i figlioletti che, spaventati, piangevano. I bambini gli si accostarono, tremanti; ma egli li accarezzò amorevolmente e li baciò. Poi, mentre grosse lagrime gli scendevano per le gote, disse: «Questo xe el mio ultimo adio».

E, tratta con moto repentino una rivoltella, la puntò contro la moglie e fece fuoco... La detonazione fu seguita da un urlo, e il Pacor fuggì, e corse in casa del Redente. Là avvenne un vivace scambio di parole fra i due, e il Redente sentì gridarsi dall'avversario:

— In sto momento go tirado un colpo de rivolver contro de mia moglie: te vol che te ne tiro uno anca a ti?

Detto ciò, puntò l'arma contro il Redente; ma questi fu lesto a menargli un colpo sul braccio, sì che il proiettile andò a conficcarsi nel soffitto della cameretta. Il Pacor però tornò a puntare l'arma contro il rivale, ma questi gli si lanciò addosso e, afferratolo strettamente per le braccia, lo spinse fuori della porta, buttandolo sul pianerottolo. Il Pacor, alzatosi, si diede alla fuga; ma, come abbiamo narrato, fu raggiunto e arrestato.

Al commissariato del rione egli ammise tutto e accennò anche a quanto era avvenuto fra le sue pareti domestiche; e l'impiegato mandò subito una guardia a vedere cosa fosse realmente avvenuto in casa del forsennato. Per buona sorte la moglie ed i bambini suoi stavano tutti benissimo: il proiettile si era perduto in qualche parte della stanza.

Ad interrogatorio esaurito il Pacor fu condotto in prigione.

L'arresto di un sospetto complice dei falsari. Ierlaltro, nel pomeriggio, gli organi del commissariato di polizia di S. Giacomo arrestarono il calderaio Marcello Primahosky, di 24 anni da Trieste, abitante in via del Rivo N. 19. L'autorità ritiene che il giovanotto abbia fatto parte della banda di falsi monetari il cui arsenale fu scoperto giorni fa nel lavoratorio dello scalpellino Lutmann, a Sant'Anna. Come si sa, per lo stesso motivo furono già imprigionati lo scalpellino Giuseppe Scabar, occupato nel suaccennato lavoratorio ed il fabbro Luigi Skert, proprietario di un'officina nella stessa casa in cui si trova la bottega del Lutmann.

Il Primahosky si protestò innocente; ma, ad interrogatorio esaurito, fu accompagnato agli arresti inquisizionali.

L'audace tentativo di tre malviventi. Giovedì mattina, verso le 8.30, nella trattoria «Jadran», in via dell'Industria 10, entrarono tre individui dalla faccia losca, i quali ordinarono per ognuno di essi un bicchierino di «vermouth». In quel momento, nel locale non c'era che la domestica Amalia Crovatin, la quale, serviti gli avventori, riprese il disbrigo delle sue faccende. Ma, mentre essa stava pulendo un mobile, fu avvicinata da due degli sconosciuti, i quali si diedero a farle delle carezze e a dirle delle piacevolezze. La ragazza finse d'assecondarli, e ad un certo punto volse di scatto la testa come per vedere dove fosse andato a finire il terzo, e lo colse mentre tentava di forzare la cassa di un'«orchestrion» automatico che si trovava nella parte opposta del locale. La Crovatin, allora, si mise a gridare; e i tre, impauriti, se la svignarono più che in furia. Ma uno solo di essi riuscì a prendere il largo; gli altri due furono raggiunti dalle guardie. Essi sono Sergio Cosciak, di 30 anni, da Trieste, calzolaio, abitante in via della Concordia N. 7, e l'altro Giuseppe Rupena, di 31 anni, carbonaio, da Metelliano (Matteria). Entrambi si protestarono innocenti e dissero che il loro compagno - da essi conosciuto soltanto di vista - aveva voluto fare uno scherzo. Furono imprigionati.

L'arresto di un marito violento. Ancora una volta Nazario Pollis, di 43 anni, venditore girovago, da Capodistria, fu mandato a vedere il sole a scacchi per aver egli maltrattata la sua legittima consorte. La cronaca ebbe già più volte occasione di occuparsi dei due coniugi, e sempre per registrare che il violento aveva percosso e minacciato di morte la sua donna. Questa lo fece arrestare anche l'altra sera. Alla Polizia, poi, dichiarò che il marito, penetrato di sorpresa nella sua abitazione, in via della Fonderia N. 1, la aveva colpita replicatamente con i pugni e l'aveva minacciata di morte con un coltello. Il Pollis - come al solito - negò tutto; ma nondimeno fu trattenuto.

L'arresto di un individuo sospetto. Da parecchi giorni, alcuni agenti di p. s. in borghese pedinavano costantemente tale Lorenzo Fornasaro, di 32 anni, da Pirano, abitante in via della Maiolica N. 9, il quale - secondo la voce pubblica - era individuo pericolosissimo e viveva di ladrocini. Lo scopo della Polizia era quello di stabilire in quale modo il Fornasaro traesse i mezzi di sussistenza, e gli agenti stabilirono in modo assoluto che non lavorava mai, che passava quasi tutto il suo tempo nei caffè giocando a biliardo e alle carte. La Polizia ordinò il suo arresto, e questo fu effettuato l'altra sera alle 11 nel caffè «Diana».

Per mano altrui. Angela Canevesi, di 56 anni, abitante in via della Guardia N. 42, iersera si presentò alla Guardia medica, con escoriazioni e contusioni al capo. Disse di essere stata bastonata, senza però spiegarne il motivo.

Il calcio d'un cavallo. Matteo Pangherz, di 27 anni, vetturino, abitante in via del Muraglione N. 20, fu colpito ieri con un calcio da un cavallo al parietale destro e riportò una ferita, per la cura della quale ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Morsicata da un cane. Maria Herbich, di 15 anni, abitante in via Pietro Kandler N. 1, ieri fu morsa da un cane al pollice destro e riportò una ferita che le fu cauterizzata alla Guardia medica.

Malori improvvisi. Giulia Fasching, di 37 anni, domestica, abitante in via del Farneto N. 18, iermattina nella chiesa di S. Antonio Nuovo fu colta da improvviso malore. Condotta nella sagristia, fu chiamato un dottore della Guardia medica, che le prestò le prime cure, e poi la fece accompagnare a casa.

★ Giuseppina Sirza, di 24 anni, abitante in via del Toro N. 14, ieri mattina si trovava nell'Ufficio anagrafico, quando fu colta da improvviso malore. Il dottore della Guardia medica le prestò alcune cure e poi la inviò all'Ospedale.

Cadute. Giuseppina Mazziero, di anni 11, abitante in via Donota N. 21, l'altra sera, mentre scendeva la via Donota, cadde in modo da riportare una frattura al femore sinistro. Portata all'Ospedale, fu accolta nel decimo riparto.

★ Michele Cocot, di 30 anni, cameriere, abitante in via della Fontana N. 14, ieri, cadendo, si distorse la mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

All'esimio medico-dentista **Dottor Alberto Minas** vadano i miei più sentiti ringraziamenti per la felice riuscita nell'operazione d'estrazione e ripiantamento di un dente a mia figlia Maria: estratto il dente guasto, liberato dalla malattia, disinfettato e piombato venne riposto senza alcun ritegno e oggi è più saldo che mai

Antonio Zaninovich.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Augusto Tuzzi, di 31 anni, muratore, abitante in Cologna in Monte N. 282, per una ferita alla mano destra; Luigi Caneazzo, di 19 anni, studente, abitante in via Nuova N. 37, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Elvira Zaccheria, di 16 anni, giornaliera, abitante in via Rigutti N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Riccardo Sivenstein, di 20 anni, meccanico, abitante in via del Monte N. 11, per una ferita alla mano destra; Pasquale Cito, di 23 anni, barbiere, abitante in via Giulia N. 29, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Steinvainger, di 25 anni, impiegato, abitante in via di Miramar N. 27, per una ferita alla destra; Giuseppe Spongia, di 52 anni, bracciante, abitante a Roiano N. 35, per una ferita alla mano sinistra; Amerigo Scherl; di 14 anni, apprendista, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5, per una ferita all'indice destro; Antonio Fusilo, di 29 anni, manovale, abitante in via del Molino a vapore N. 11, per una ferita all'indice destro; Guido Fabbro, di 8 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 4, per una ferita all'anulare sinistro; Vincenza Donda, di 9 anni, abitante in via del Farneto N. 12, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Impiego.* La legge del 16 gennaio 1910 dispone che dopo la disdetta si dovrà lasciare all'addetto un tempo libero adeguato in giornate di lavoro per cercarsi un nuovo posto, senza diminuirgli il salario. — *Cecilia.* La condutture d'Aurisina sarà, tra breve, prolungata fino alla villa Revoltella. — *Commerciale.* Alla Scuola superiore di commercio, fondazione Revoltella sono ammessi, in qualità di studenti ordinari, i licenziati delle accademie di commercio, quindi anche di quella di Trento. — *Zamboniano.* La conferenza intorno a Filippo Zamboni del prof. Attilio Gentille è pubblicata nell'ultimo volume dell'Archeografo triestino. — *Duchessina Clara.* La «contessa Lara» morì a Roma il 1 dicembre del 1896. — *Eros.* La compagnia di Alfredo Sainati («Gran Guignol») si trova ai Filodrammatici di Milano. — *Anzolo.* Si ha un anno bisestile ogni quattro anni. Il 1912 è bisestile; il prossimo anno bisestile sarà il 1916. — *Assiduo lettore.* L'ultima estrazione della lotteria della Esposizione Roma-Torino è stata rimandata al 2 giugno a. c. — *Tripoli.* Fino ai ventiquattro anni compiuti la donna non può congiungersi in matrimonio che col consenso del padre o tutore. — *Vittorio P.* Roma non è ancora congiunta col mare. — *Patria.* Può spedire i doni per i combattenti d'Africa al Comando militare del Corpo di spedizione di Tripoli. — *Lella.* Alcune pene dantesche? Nella Divina Commedia Dante imagina i prodighi e gli avari condannati a rotolare col petto gravissimi pesi, i mezzani puniti a colpi di staffile, i trafficatori di cose sacre sono puniti in pozzetti infocati. — *Scommessa.* Il tenore Palet è spagnuolo, nativo di Barcellona. (Si pronuncia come scritto). Il baritono Montanelli ha 30 anni circa, è toscano, ammogliato. — *Ferruccio.* Nella penultima stagione lirica del Politeama Rossetti si rappresentarono: «Werther», «Wally», «Butterfly», e nella susseguente, nell'aprile 1910: «Bohème» e «Tosca». — *Falena.* L'ultima riproduzione dell'«Otello» da si ebbe non al Politeama, ma al Teatro Fenice. Ne furono protagonisti i tenori Colazza e Mariani. — *Itala.* Il tenore Palet ha cantato sempre al Verdi. — *Musicofilo.* L'estensione necessaria per un baritono? Dal «si» basso fino al «sol» acuto. — *Struzza ammaestrata.* (?). Per arricciare artificialmente le barbe delle piume si fa uso di un apposito coltello o di un tagliacarte. Si prende ciascuna barba tra la lama ed il pollice tirando a sè leggermente: il riccio si forma con tutta facilità. Per rendere loro l'arricciatura che perdono con l'umidità basta avvicinarle, con molta precauzione, al fuoco, preferibilmente ad un braciere. — *Mirta.* Non diamo indirizzi. Al caso favorisca in redazione tra le 7-8 pom. chiedendo del compilatore di questa rubrica. — *Vanna.* Il cosidetto veglione dei regnicoli è organizzato dalla «Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia», la cui amministrazione è del tutto staccata da quella della Beneficenza italiana. — *Vecio triestin.* Non ci consta. Al caso si rivolga alla I.a sezione del Magistrato civico.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —1.6, ore 2 pom. +5.— C. — Altezza barometrica ore 2 pom. 756.2. Oggi: alta marea 8.50 ant. e 10.27 pom. — Bassa marea 3.05 ant. e 3.57 pom.

Ogni giorno una.

— Dimmi un po'. Perchè gli americani sono tutti ricchi?

— E' semplicissimo. Con un dollaro solo fanno quasi cinque delle nostre corone.

TEATRI.

Verdi. Bellissimo teatro iersera alla sesta rappresentazione dell'«Otello», che si diede col solito successo.

L'impresa ci comunica che, per solennizzare il 25.o anniversario della prima rappresentazione dell'«Otello», avutasi, come è noto, il 5 febbraio 1887 al Teatro della Scala, ha deciso di dare anche domenica «Otello». E per dar riposo alla signora Cannetti, impegnata simultaneamente con le prove del «Mefistofele» e del «Segreto di Susanna», in questa rappresentazione la parte di «Desdemona» sarà sostenuta dalla signora Ruskowska. Per martedì è annunciata la prima rappresentazione del «Mefistofele» col basso Nazzareno De Angelis. Gli altri esecutori principali saranno: la signora Cannetti («Margherita») e la signora Ruskowska («Elena»), e il tenore José Palet («Faust»). Dirigerà il maestro comm. Rodolfo Ferrari.

Fenice. Pubblico affollato nel pomeriggio e numeroso alla sera, ieri, e applausi in quantità. Questa sera «I mariti allegri», di Mars e Carré, «pochade» a cui sempre arrise il successo. Domani, domenica, due rappresentazioni. Lunedì serata d'onore della sig.a Azucena Dalla Porta, con «Il frutto acerbo», di Roberto Bracco.

Eden. L'interessantissimo variato programma andato in scena l'altra sera ebbe ieri confermato il pieno incontrastato successo avuto alla prima. Tutti i «numeri» furono meritamente applauditi con vivo calore; e speciali applausi si ebbero la «troupe» dei negri, il macchiettista Petrolini, il saltatore Berry, la danzatrice Guy e la canzonettista Clugo. Il pubblico accorse in folla tanto nel pomeriggio quanto la sera.

Oggi lo spettacolo si ripete.

Teatro popolare di San Giacomo. L'infaticabile attore Cappelletti ebbe iersera la sua serata d'onore, ed il pubblico accorse in folla straordinaria ad applaudirlo nelle vesti di «Otello», di cui fu dato l'ultimo atto. Il seratante ricevette parecchi doni di valore. A «Desdemona», la signorina Emilia Cappelletti, fu fatto omaggio di fiori e di un dono di valore. Dopo la recita, le signore Cappelletti cantarono alcune canzonette ed il sig. Belmonte si produsse come macchiettista.

Stasera il vaudeville «Un milanese in mare». Canterà anche la signorina Renata Altieri.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 10. Veglione dei regnicoli. Convegno delle maschere italiane.
VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «I mariti allegri», 3 atti di A. Mars e A. Carrè.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Spett. dalle 10 pom. fino ????
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo germanico «Ella» disincagliato

Ieri mattina il piroscafo di salvataggio «Cyclops», della locale ditta D. Tripcovich, procedette al disincaglio del piroscafo germanico «Ella», che, come riferimmo, si era incagliato dinanzi al Cantiere S. Rocco.

Subito dopo, il piroscafo «Ella» è stato ormeggiato nel «dock» dello stesso Cantiere R. Rocco, in attesa di ordini per essere visitato dagli esperti in bacino asciutto.

Il primo grande vapore a motori Diesel

Abbiamo da Copenaghen, 31 («Acca»): Il nuovo vapore «Seland», costruito nei cantieri «Burmeister e Wain» per la Società Ost-Asiatica, ha fatto il suo primo viaggio di prova. A questo viaggio hanno presieduto spiccate personalità danesi ed estere del mondo tecnico e del mondo delle costruzioni navali. Il successo della prova è stato superiore ad ogni speranza. In tutte le manovre i motori funzionarono perfettamente. Durante il viaggio il «Seland» corse il pericolo d'una collisione con un altro vapore; ma il pericolo fu evitato per la pronta e brillante manovra del «Seland». Prima che il vapore sia consegnato, dovranno aver luogo altre prove.

Il «Seland» è il primo grande vapore ad olio con motori Diesel: esso è fornito di due motori che sviluppano una forza di 5 mila cavalli, la velocità del vapore è di 12½ nodi. Questa velocità fu mantenuta nonostante il ghiaccio. I cantieri suddetti hanno in costruzione altri due vapori, che saranno pure dotati di motori Diesel.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi a.-u. «Belrorie», cap. G. Tomich, da Pola; «Saraievo», cap. A. Pontievich, da Metcovich; «Clara Camus», cap. P. Gerolimich, da Methil; «Dalmazia», cap. A. Schmauditz, da Arsa; «Fiume», cap. M. Paolettich, da Fiume; «Spalato», cap. G. Iolicich, da Metcovich e scali; «Szapary», cap. I. Schnautz, da Marsiglia e Fiume; «Petka», cap. A. Autunovich, da Cattaro e scali con 34 pass. Il piroscafo italiano «Lamone», cap. T. Guazzini, da Ravenna e Fiume; il veliero ellen. «Panaiotis», cap. G. Furarachis, da Rovigno.

Partirono: il pir. del Lloyd «Melpomene» per la Tessaglia, Costantinopoli e Costanza. I pir. a.-u. «Gerty» per Nuova Orleans; «Giulia» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi dell'«Austro-Americana».

«Eugenia» prosegui il 30 p. p. da Patrasso per Palermo; «Marta Washington» il 30 da Santos per Buenos Ayres; «Clara» prosegui il 30 da Funchal per Barcellona; «Columbia» arrivò il 27 a Savannah; «Ida» partì il 27 da Nuova Orleans per Barcellona; «Irene» il 30 da Marsiglia per Pointe a Pitre; «Margherita» il 28 da Nuova Orleans per Barcellona; «Teresa» il 30 da Nuova York per Trieste; «Virginia» arrivò il 28 a Pointe a Pitre. Noleggiati: «Arc. Stefano» arrivò il 29 a Filadelfia; «Arimatea» prosegui il 29 da Algeri per Nuova York; «Edoardo Musil» arrivò il 30 a Savannah; «Chlumecky» il 30 a Nuova Orleans; «Luzon» prosegui il 29 da Palermo per Nuova York.

Le trattative per il compromesso nazionale in Istria

La convocazione del Club della maggioranza dietale istriana in relazione alle recenti trattative per il compromesso nazionale ha dovuto subire un lieve ritardo sul termine preso in vista originariamente. Intanto è convocato per martedì il Comitato esecutivo del Club insieme ai membri italiani della Giunta provinciale. Si prenderanno in questa conferenza gli opportuni accordi sull'ulteriore procedimento.

Sussidi di carestia per l'Istria

Anche la miseria è trattata dal Governo nelle nostre province con criteri nazionali e politici. Per averne una prova, basta leggere le notizie che si hanno ora sui nuovi sussidi erogati dal Governo centrale per varii territori istriani colpiti lo scorso anno da disastri elementari.

A suo tempo era stato concesso un sussidio di cor. 150.000 per i Comuni di Capodistria, Isola, Pirano, Paugnano e Maresego: e mercè il solito connubio Spadaro-Mandic aveva avuto la parte del leone di questo importo il Comune d'Isola, anche per provvedimenti pubblici che nulla hanno da fare coi sussidi di carestia, - unicamente per puntellare quell'amministrazione comunale clericale che dà ogni giorno più chiare prove della sua inettitudine.

Ora per il resto del distretto politico di Capodistria il Ministero degli interni assegnò un ulteriore importo di cor. 230 mila, del quale però non un centesimo fu assegnato a Comuni italiani. In fatti ebbero cor. 45.000 Decani, cor. 40.000 S. Odorico (Dolina), cor. 32.000 Occisiano (Occisla), cor. 35.000 Rozzo e cor. 78.000 Pinguente. Muggia p. e. non ebbe alcun sussidio nè dalla prima nè dalla seconda erogazione.

Del pari si annunzia che furono assegnati per i territori rurali di Pirano (S. Pietro dell'Amata ecc.) cor. 20.000; per i Comuni di Gelsane, Castelnuovo e Mattelliano (Matteria) nel distretto di Volosca per ora cor. 30.000, per l'isola di Veglia cor. 25.000. Per l'intero distretto politico di Parenzo fu assegnato il misero importo di cor. 50.000, con oltre 60.000 abitanti!

Come si vede, è ben meritato il plauso telegrafico rivolto dai deputati croati Laginja e Mandic al presidente dei ministri Stürgkh!

Lo sciopero di Pola finito

Il veglionissimo pro Lega Nazionale

Pola 2. Oggi furono definite le trattative fra i delegati del Comune e quelli degli scioperanti, sicchè lo sciopero che da parecchi giorni pesava sulla città intera come un incubo, fu composto con generale soddisfazione. Gli operai, sebbene non tutte le domande del loro memoriale siano state accolte, pure si dichiararono soddisfatti sia per l'aumento immediato delle loro mercedi, sia per le varie disposizioni così di indole sociale come di previdenza che il nuovo regolamento prevede a loro favore. Stasera alle 8 tutti gli operai del turno di notte degli stabilimenti comunali ripresero il lavoro e già stasera all'imbrunire tutti gli accendifanali attendevano al loro compito. Domattina riprendono il lavoro tutte le categorie. La definizione della vertenza fu determinata da un protocollo firmato per il Comune dal podestà Vareton e dai consiglieri Benussi, Boccasini e dott. Mantovani, Petris e Fabbro, per gli operai dal signor Cerniutz di Trieste, dal signor Arrigo Levi pure di Trieste e dal comitato esecutivo degli scioperanti.

★ Il veglionissimo pro Lega Nazionale è fissato per domani sera, sabato, al Politeama. Tutta Pola parteciperà a questa festa della carità e della civiltà.

Per le elezioni del grande possesso istriano

Abbiamo comunicato l'altro ieri che fu pubblicata la lista degli elettori della curia del grande possesso reale istriano, chiamato ad eleggere prossimamente in elezione suppletoria un deputato alla Dieta provinciale in sostituzione del compianto ing. Benussi. A quanto ci si informa, la lista elettorale non solo comprende un numero di elettori di molto inferiore a quello verificato nelle elezioni generali del 1908, ma contiene inoltre numerosi errori. Conviene dunque che nei singoli luoghi persone esperte assoggettino ad accurata revisione la lista pubblicata sul giornale ufficiale e provvedano acchè sieno presentati in tempo utile i necessari reclami.

Le feste pro Lega Nazionale

Gorizia 2. Iersera per il tradizionale ballo a favore della Lega Nazionale il teatro di Società era uno splendore di luce e di eleganza. La folla era tale che a stento si circolava. Vi erano numerosissime maschere fra cui parecchie molto eleganti. I membri del comitato pro ballo, con a capo il presidente avv. dott. Piero Pinausig (che da 16 anni presiede a queste benefiche feste) facevano gli onori di casa. Gentili signorine, accompagnate da cortesi signori, offrivano i biglietti per la lotteria, altre signore e signorine offrivano in vendita eleganti portabiglietti da visita in ricordo della festa. Il nostro podestà, on. Giorgio Bombig, rimase a teatro durante tutta la festa. Alla mezzanotte la banda civica intonò l'inno della Lega Nazionale che fra entusiastici applausi dovette essere replicato tre volte. Dopo il tocco il ballo riprese con maggiore ardore. Verso le 2, il cassiere del comitato, sig. Planissig, passò all'estrazione dei tre numeri della lotteria. Il primo estratto fu il 216 che vinse l'orologio con statua, il secondo il N. 874 ed il terzo il N. 1267. I vincitori del primo e del secondo premio si annunciarono subito: erano i signori De Marco e Mondolfo. Le danze continuarono animatissime fino all'alba.

Monfalcone 2. Per non danneggiare la festa a favore della Lega Nazionale, che si terrà sabato 3 corr. a Turriaco, alla quale parteciperanno parecchi cittadini di Monfalcone, la Società Filarmonico-Drammatica di qui ha deciso di sospendere il divertimento indetto precisamente per domani a sera.

Turriaco 2. Per il ballo pro Lega pervennero al Comitato: Serafino Cisilin, Trieste, corone 2; Riccardo Terni, Monfalcone 2; Riccardo Fabris, Monfalcone, 2; Eduardo Carega, Rubbia, 4; G. Selva, Monfalcone 2; Franc. Pauletig, Sagrado, 1; Teresa Florio, Trieste 5; Gabriele Biasioli 2; G. Corbatto, Monfalcone 3; A. Davanzo, Monfalcone 2; L. Muran, Trieste, 2; Frat. Mordo, Trieste, 2, Siro Guanin, S. Pietro 2; G. Montanari, Fiumicello, 2; Lucia Stagni, Monfalcone 5; Deposito birra Dreher, Monfalcone 5; P. Missio, Monfalcone, 2; N. N., Gradisca, 1; Giuseppe Simonis, Turriaco, 3; - e per la lotteria i seguenti regali: M. Manganotto, cinque pacchi cioccolatta; Povoleri Domenico, 2 bottiglie di vino bianco stravecchio; Spanghero Antonio e Marco, 1 bottiglia di vermouth; Tomasella Nicolò, una bottiglia champagne; S. Mucelli, 1 vaso mostarda; Famiglia Colavini, una torta; marchesa Orsola Mangilli, una elegantissima bomboniera in metallo.

Consiglio comunale di Pirano

Pirano 1. Per sabato 3 corr. alle ore 8 pom. la Rappresentanza comunale è convocata a seduta per la prima volta, dopo la nomina dell'avv. Fragiacomo a Podestà. All'ordine del giorno stanno oltre alle comunicazioni della presidenza, il memoriale del Corpo dei civici vigili, l'istanza del macellaio Giovanni Fonda per condono di debito dipendente dalla vendita municipalizzata della carne.

★ Ottima riuscita ebbe il ballo organizzato dal Corpo dei civici pompieri; il tempo poco favorevole trattenne però parecchi cittadini a casa.

★ Per domani e domenica a sera la compagnia Matucci si ripresenterà per le due ultime sue serate nel teatro «Tartini». Si daranno domani «La vedova allegra» e domenica il «Sogno di valzer». Dopo di ciò la compagnia, che dovette rimanere per motivi di salute di alcuni suoi componenti, partirà per le Puglie.

I nuovi lavori per l'acquedotto di Capodistria

Capodistria 1. Il nostro ufficio edile ha compilato il progetto tecnico e il preventivo di spesa per le migliorie, ampliamenti e completamenti, da eseguirsi prossimamente nel pubblico acquedotto di Vergaluzzo mediante la sovvenzione di carestia, assicurata a tale scopo dai fondi dello Stato al Comune nella somma di cor. 23.000. Il programma dei lavori, dopo discusso e deliberato dalla Deputazione comunale, venne già trasmesso alla Luogotenenza per la prescritta approvazione, a cui resta subordinato l'assegno del credito. L'importante disegno abbraccia la costruzione di una nuova presa d'acqua di metri 1.50 per 15 di lume interno e relativa tubatura, con un'edicola per il macchinario, presso la sorgente di Vergaluzzo, la erezione di un secondo serbatoio di decantamento e filtro, largo m. 9.50, largo m. 6.87 e profondo m. 2.40 in lume, e di un piccolo edificio-custodia della pompa a motore elettrico sul piazzale di Ognis-

santi, infine l'alzamento di m. 6 della torre per l'elevazione e distribuzione dell'acqua, con un nuovo e più capace bacino sul piazzale S. Francesco. Tutte queste opere rappresentano il dispendio preliminato di complessive cor. 23.778.36.

Per opportunità di studio e di circostanze, il progetto stesso comprende anche e contempla insieme un altro lavoro accessorio, che da tempo s'impone all'economia razionale di questo pubblico servizio e molto più adesso, come utile corollario delle opere menzionate e principali, vale a dire il rinforzamento e lo sviluppo della rete idrica nel perimetro della città. Anche a quest'ultima bisogna di minore importanza, ma del pari urgente e vantaggiosa, converrà provvedere, tostochè la Rappresentanza comunale ne abbia approvato il progetto e votata la spesa occorrente.

★ Ripresa la geniale iniziativa, che fu coronata anni fa di splendido esito morale e materiale, un comitato costituito dalle famiglie degli studenti di questo ginnasio superiore, ha già diramato numerosi inviti fra la cittadinanza per la festa di ballo che sarà tenuta sabato 10 corr. ad ore 21, nella sala della Loggia, gentilmente concessa, a favore del fondo ginnasiale di beneficenza. Tanto per la simpatia generale goduta dai giovani studiosi del patrio ginnasio, quanto per il nobile scopo, a cui è devoluto il reddito del trattenimento, arriderà certo alla festa il più brillante successo.

Giunta comunale di Rovigno

Rovigno, 1. Ecco l'estratto del protocollo dell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa: Il preside comunicò il dispaccio luogotenenziale che decreta lo scioglimento del Consiglio comunale e l'indizione delle nuove elezioni senza le procedure di reclamo relativamente alle liste elettorali che servirono per le ultime elezioni e partecipò i passi da lui fatti presso la Luogotenenza perchè tale procedura non sia sorpassata. La Giunta ne prese atto approvando ed autorizzò il preside a ricorrere eventualmente al Ministero.

Comunicò ancora che il Consorzio degli esercenti soggetti all'imposte di consumo accettò di pagare al Comune cor. 36.000 quale aversuale per il diritto di riscossione delle addizionali comunali di dazio consumo, delle tasse indipendenti e delle tasse di macellazione;

e che il Capitanato distrettuale di Parenzo partecipò che il giorno 5 febbraio si porterà qui il maestro ambulante di agricoltura prof. Guido Vardabasso per tenervi un corso d'innesto della vite.

Venne approvato il bilancio dell'azienda comunale della pescheria per il 1911, il quale presenta un utile di cor. 378.13 superiore all'aumento di cor. 6650 ultimamente corrisposto dall'appaltatore al Comune e si deliberò di destinare, oltre al riscuotitore, una guardia civica per la sorveglianza della pescheria durante la vendita del pesce.

Venne dichiarata deliberataria dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico la ditta Parolini e Salgari che sui prezzi fissati offerse un ribasso del 3.25 per cento; e ciò alla condizione che nell'assegnare i lavori di professionisti vengano prese in considerazione tutte le officine del luogo in proporzione al numero dei lavoranti, purchè s'impegnino a dare un lavoro esatto e ad osservare scrupolosamente i termini di consegna.

Si deliberò di proporre alla Giunta provinciale di accordare alle condizioni e sotto le limitazioni della legge provinciale 30 luglio 1909 N. 25 e della circolare giuntale 21 ottobre 1909 N. 10040, la totale esenzione del pagamento delle addizionali attivate a favore dei fondi autonomi della provincia ai fabbricati nuovi che venissero costruiti e abitati a Rovigno entro sei anni dal 1. gennaio 1912 e per la durata di otto anni dal giorno in cui avrà principio l'esenzione erariale.

Si decise di desistere dal progetto di aderire a richieste di nuovi fabbricati a scopi militari nella località Lamenona, visto che la spesa relativa non starebbe affatto in proporzione con i ricavabili compensi, e, non potendo ottenere che la caserma attuale sia qualificata quale caserma di seconda categoria, di insistere perchè sia almeno qualificata quale caserma di necessità.

A membro del Consiglio scolastico civico viene nominato il cons. d'Appello in pensione dott. Gregorio Devescovi.

Infine si presero deliberazioni di carattere privato.

★ In un'adunanza della sezione locale del partito liberale-nazionale, si procedette alle elezioni delle cariche sociali. Riuscirono eletti a presidente l'avv. Pietro Davanzo, a vicepresidente Giorgio Vianelli, a segretario Giorgio Volpi, a cassiere Biagio Quarantotto, e a direttori Antonio Battistella, Domenico Rocco e Pietro Zaratin.

★ Indetta dalla Lega degli insegnanti di Rovigno, ebbe luogo al Teatro comunale, abbastanza bene affollato, una pubblica adunanza per promuovere l'istituzione di un'Associazione «Pro Schola». Il presidente della Lega, maestro Carlo Bretz, in un discorso esauriente ne illustrò chiaramente l'opportunità, anzi la necessità assoluta e il vasto programma. Si decise di passare in un'altra adunanza alla discussione dello statuto e alla raccolta delle adesioni.

La linea Trieste-Grado

Grado 2. Per la linea Trieste-Grado la Società Istria-Trieste ha stabilito il più piccolo ed il più lento dei suoi vapori, cioè il «Primero», che con ogni venticello contrario alla rotta, deve sospendere la linea con grave pregiudizio del movimento generale. Durante l'inverno Grado abbisogna d'un buon piroscafo per effettuare giornalmente il tragitto, e la Società Istria-Trieste (che durante l'estate intasca tante corone) potrebbe venir incontro ai desideri della popolazione gradese, sostituendo al decrepito «Primero» un altro piroscafo celere, comodo e sicuro.

★ Da più mesi continuano le trattative per fondare le due Società di navigazione «Nib» e «Lagunare». Il punto non ancora risolto è quello di precisare la quota di perdita che gli azionisti della Lagunare devono sobbarcarsi in vista che la loro flottiglia non rappresenta oggi il valore a suo tempo esborsato per l'acquisto dei cinque piroscafi.

★ Il 5 corr. si raduneranno la commissione di cura e il curatorio per l'amministrazione degli stabilimenti balneari.

L'assicurazione sociale

Dignano, 31. Mentre dovunque si caldeggia e promuove l'assicurazione sociale riconosciuta dalle legislazioni moderne come una delle più provvide istituzioni umanitarie, tanto che tutti gli Stati vanno sempre più informandosi al criterio di allargare maggiormente la cerchia delle persone da assoggettarsi all'obbligo dell'assicurazione, il nostro Comune, anzi che trar utile dalle circostanze derivanti dalle presenti norme legislative sull'assicurazione riguardo ai propri dipendenti, non solo la trascura, ma addirittura la combatte, e ciò contro il proprio tornaconto. Infatti il Comune tiene alle sue dipendenze alcune decine di manuali addetti alla riattazione di alcune strade campestri del circondario, senza che nessuno di costoro sia assicurato nè presso la cassa ammalati, nè presso l'istituto degli infortuni. Per tali lavori, oltre che trasporti di terriccio, ghiaia, occorre anche lavorare di piccone, con magli pesanti per spaccare macigni ecc. Ora avvenne che giorni fa un manovale che era addetto a quest'ultimo genere di lavori venne colpito da una scheggia di pietra all'occhio in modo sì grave che ora è incapace al lavoro. Sprovvisto di mezzi e carico di prole dovette, per non crepare di fame, ricorrere alla beneficenza comunale che gli accordò un sussidio di cor. 10 mensili. Ritiene il Comune che la prestazione di tali servizi è da riguardarsi come lavoro rurale e quindi escluso dall'obbligo di assicurazione. E' vero che il tracciare nettamente i limiti fra persone soggette e non soggette all'obbligo di assicurazione si presenta quanto mai intricato, ma dal momento che la Cassa distrettuale per ammalati è disposta di assicurare le anime, come dice l'illustre Luzzatti, immortali anch'esse, dei nostri operai, a qual pro' la sua riluttanza al contributo richiesto dall'assicurazione, se tutto infine ridonda a beneficio del Comune? Non deve forse il Comune sussidiare quella famiglia ora e subire quindi chissà fin quando la spesa per il suo mantenimento, mentre assicurando gli operai poteva sottrarsi a tutte le responsabilità?

Cambio di vocale.

Ragioni di dolore inver non ho;
Eppur l'*inter con l'e*
Mi pare *inter con l'o.*

Spiegazione del giuoco precedente:
ONDINE. ORDINE.

BORSE E MERCATI

PARIGI 2. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.67, Rend. italiana 3½% 99.—, Rend. spagnuola esterna 95.90, Azioni Banca ottomana 696.—.

PARIGI 2. (Chiusa). Ferr. austr. 778.—, Lombarde 114.—, Rend. turca unif. 92.10, Cambio Londra 25.30, Rend. aust. oro 97.95, Rend. ungh. oro 4% 93.85, Länderbank —.—, Lotti turchi 209.85, Banca di Parigi 1760, Azioni Meridionali ital. 604.—, Rio Tinto 17.29.

NUOVA YORK 2. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104, Baltimore and Ohio 101¾, Canadà-Pacific 228¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106, Missouri Pacific 39 5/8, Northern Pacific 116 1/8, Pennsylvania 124 1/8, Philadelphia and Reading 157½, Southern Pacific 107, Southern Railway Com. 26 7/8, Union Pacific Com. 162, Amalgamated Copper 61 3/8, Anaconda 34¼, U. S. Steel Corp. Com. 60½. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.75, per maggio 65.75, per settem. 65.75, per dicem. 65.—. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5 51/100, febbr.-marzo 5 51/100, marzo-aprile 5 54/100, aprile-maggio 5 55/100, maggio-giugno 5 57/100, giugno-luglio 5 58/100, luglio-agosto 5 57/100, agosto-settembre 5 55/100, settembre-ottobre 5 51/100, ottobre-novembre 5 46/100.

Metalli. LONDRA 2. Stagno (Straits). Apertura 193 1/4, Chiusa 192—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 61 3/4, per 3 mesi 62 1/2.

Olio. PARIGI 2. Ravizzone per mese corrente 73.75, per marzo 73.50, per marzo-giugno 72.25, per maggio-agosto 70.50. staz.o

Avena. PARIGI 2. Mese corr. 21.50, per febbraio 22.—, per marzo-giugno 22.—, per maggio-agosto 22.—. calma

Frumento. PARIGI 2. Mese corr. 27.10, per febbraio 27.30, per marzo-giugno 27.25, per maggio-agosto 26.70. fermo

Farina. PARIGI 2. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.65, per marzo 33.75, per marzo-giugno 34.—, per maggio-agosto 34.20. ferma

Spirito. PARIGI 2. Per mese corr. 67.25, per febbr. 67.25, per maggio-agosto 66.50, per settem.-dicem. 63.50. staz.o

Zucchero. PARIGI 2. Greggio da 88° uso nuovo 42.75—.— staz.o, bianco per mese corr. 49.50, per marzo 49.50, per maggio-agosto 50.25, per ottobre-genn. 36.75. Raffinato 82.50 a 83.—. Calmo (Freddo)

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per febbraio 14.82 1/2, per marzo 15.02 1/2, per aprile 15.2—, per maggio 15.37 1/2, per giugno 15.35—, p. luglio 15.37 1/2.

LONDRA 2. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15—. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

HENRI GERMAIN. (30)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Ti domando una cosa sola - disse con calma.

— Quale?

— Segreto assoluto e confidenza illimitata. A questo si limita la tua missione, tutte le responsabilità saranno mie.

— Sì, - disse Marcella con un filo di voce.

— Va bene. Ora io vado a prendere le ultime disposizioni, perchè l'esecuzione del mio piano domanda una preparazione sapiente. E ti lascio, perchè ho molto da fare.

IX.

Al mulino di val d'Auray, la Torpedine, istruita da Legnen della visita fatta dal Papero a nome del signor Dequillebec, riprendeva a sperare che, grazie all'appoggio di questo signore, sarebbe pervenuta a ritrovare il suo disgraziato figliuolo.

Era oramai in piena via di convalescenza e cominciava ad uscire, a fare brevi passeggiate nelle vicinanze del mulino. Presa dall'idea fissa della perdita di suo figlio, del suo caro Tonio, non parlava che di lui. Legnen provava di consolarla, assicurandola che il fanciullo doveva essere stato raccolto da persone caritatevoli e che presto lo avrebbe ritrovato.

— Sì, sì, lo ritroverò; - devo ritrovarlo - non amavo che lui, vedete, mio buon signor Legnen. Non avevo che lui. Era il mio solo amore, il mio solo bene, la mia sola ragione di vivere. Se non avessi avuto il mio bambino, oh, da lungo tempo già l'avrei fatta finita con la miserabile esistenza che conducevo in compagnia dell'Orso.

Vi ho raccontata la mia storia, nevvero?

— Sì; e non è gaia davvero! Ma tranquillatevi; vostro marito deve essere lontano oramai, non lo rivedrete più.

— Per la Vergine Maria! spero bene! mi ha fatto soffrir troppo.

Mentre la convalescente, seduta sulla soglia del mulino, dava così sfogo al suo dolore, il Papero apparì sul sentiero, e si avvicinò in fretta, malgrado la sua infermità. — Toh! sei tu, Ives, - disse il mugnaio. Ci porti notizie?

— Sì, signor Legnen; una lettera per la vostra malata.

— Per me? esclamò la Torpedine sorpresa. E chi può scrivermi?

— Un signore che non conoscete ancora, - replicò maliziosamente il Papero - ma che s'interessa assai di voi. E così dicendo, le tese una busta.

— Non so leggere io - disse la Torpedine confusa, rigirando la lettera fra le dita tremanti dall'emozione.

— Date a me, disse il mugnaio; - ve la leggerò io forte.

E, lacerata la busta, cominciò a leggere adagio perchè la malata potesse ben comprendere:

Parigi, li,.. Giugno 188...

Signora,

Un mio amico di Vaunes, il signor Dequillebec, mi ha informato della vostra triste situazione e mi ha detto il suo desiderio di esservi utile, poichè è stata la causa involontaria della vostra disgrazia presente. Egli sa che siete senza risorse, e che avete d'altro lato l'intenzione di procedere ben presto a ricerche per vedere di ritrovare un piccolo ragazzo scomparso dal giorno del vostro disgraziato accidente. A questo proposito, appena seppe dell'esistenza di quel bambino, il signor Dequillebec si è dato egli stesso a far le ricerche più minute, di cui ecco il risultato fino ad oggi:

Due giorni dopo che voi siete stata trasportata al mulino Legnen, è stato trovato all'imbocco della riviera di Auray, il cadavere di un ragazzino dell'età apparente di circa 4 anni, vestito di una maglia azzurra di un paio di pantaloncini grigi e con sandali ai piedi.

Nessuno del paese conosceva quel fanciullo, e la Giustizia, dopo un'inchiesta inutile, ha dovuto far procedere all'inumazione. Il signor Dequillebec suppone che quel fanciullo possa essere il vostro, e continua le sue indagini per accertarsene.

Per quanto riguarda la vostra situazione, posso offrirvi qui a Parigi un impiego assai facile, ed abbastanza ben retribuito per permettervi di vivere onoratamente. Si tratta di disimpegnare le funzioni di governante presso una ragazzina. Se nulla vi trattiene più in Bretagna, dopo il malaugurato accidente che sembra avervi colpita, e se siete disposta ad accettare la mia proposta, fatelo sapere al latore della presente, signor Ives Kardec. In quel caso, appena sarete completamente ristabilita ed in grado di fare il viaggio, vi intenderete col signor Kardec che si incaricherà di condurvi.

Al vostro arrivo qui ci intenderemo definitivamente.

Firmato: Durand.

Quando il mugnaio ebbe finita la sua lettura, il Papero rimase un istante in silenzio, lo sguardo fisso sulla Torpedine per cercare d'indovinare l'impressione che aveva riportata dalla lettera.

La disgraziata donna sembrava riflettere. In realtà era assorta nel dolore che l'aveva colpita così bruscamente, e lagrime copiose le scendevano sulle guancie.

— Mio caro piccolo Tonio - mormorò - che sia lui? Mio caro piccino! è morto e non lo vedrò più! più! E la colpa è mia; se non lo avessi lasciato per andare a cercare dell'acqua, quella disgrazia non sarebbe capitata!

Mio povero tesoro! Che farò io senza di te! Eccomi ora tutta sola nel mondo!

— Elà! - sospirò il mugnaio. - Tutti abbiamo i nostri dolori nella vita; - bisogna saperli sopportare con coraggio.

— E' ben triste! aggiunse il Papero, tanto per dire qualche cosa. - Ma bisogna farsi una ragione, e vivere tuttavia!

— Ah, voi lo credete? - riprese la povera Torpedine. - Sì; perchè voi non sapete che cosa siano i figli! Per noi, per una madre, sono la nostra carne, il nostro sangue, e quando ce ne muore uno, è come se ci strappassero anche a noi il cuore, come se anche a noi togliessero la vita! E' una piaga che non si cicatrizza più.

— Può darsi - arrischiò a dire Legnen - ma si vive tuttavia, ed il tempo lenirà quel dolore a poco a poco, pur lasciandone il ricordo. Intanto, al posto vostro, io accetterei la proposta del signor Durand. Cambiar aria vi farebbe bene e vi distrarrebbe un poco. E poi, alla fine, non è ancora certo che si tratti di vostro figlio.

— E' vero.

— Intanto potreste vivere comodamente e senza troppi pensieri - aggiunse il Papero.

— Sì; avete ragione - balbettò la povera donna - accetto. Almeno laggiù sono sicura che l'Orso non mi troverà.

E, chi sa? potrebbero anche essersi sbagliati credendo di riconoscere mio figlio, e forse il mio piccolo Tonio vive ancora.

— Perdiana! è ben possibile - disse il Papero con tono convinto; - non bisogna mai credere nulla prima d'osserne ben certi. - Dunque, siete decisa di accettare la proposta del signor Durand?

— Sì.

— Va bene. Scriverò dunque in proposito al signor Dequillebec che farà tenere la risposta al suo amico. Fra quanti giorni credete di poter partire, mia buona signora Teresa?

— Credo che fra cinque o sei giorni sarò in grado di fare il viaggio.

(*Continua*).

†

In grande dolore le sottoscritte partecipano ai parenti, agli amici e a quanti lo amarono che questa notte si spense il loro venerato

Giacomo Antonio Zuttioni

MEDICO VETERINARIO

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 3 febbraio alle ore 3,30 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1. Febbraio 1912.

Famiglie ZUTTIONI e MIANI.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Dopo lunghe sofferenze spirò venerdì mattina il nostro adorato

LUIGI MIGLIORINI

lasciando nel più profondo dolore, il fratello RUGGERO, la sorella ELISA ed i nipoti INES e GIULIO che ne dànno il triste annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 4 corr. alle ore 10 ant. dalla casa di via Farneto N. 40, direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

L'addolorata consorte VIRGINIA, in unione ai genitori MATTEO e CATERINA ed ai figli GIOVANNI ed ANTONIO partecipano il decesso del loro adorato

Antonio Giurissevich di Matteo

d'anni 31

avvenuto ieri.

I funerali seguiranno sabato 3 febbraio alle ore 11 ant.

Matterada di Umago, li 2 febbraio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

---

†

ELENA Ved. SKOLEK

dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio del Signore ieri alla 1 ant., munita dei conforti religiosi.

Il figlio **ADOLFO prof. SKOLEK** e la sorella **ANNA ved. KOPSA**, addoloratissimi, dànno l'annunzio di tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi 3 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 12 di via Giosue Carducci.

TRIESTE, 3 febbraio 1912.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

TERESA Ved. SONDER nata KRASNA

spirò ieri dopo brevissima malattia.

La desolata figlia GIUSEPPINA CUSIN, i generi GIOVANNI KOKALJ e MICHELE CUSIN, nonchè il nipote MARIO CUSIN, unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo direttamente al Camposanto sabato 3 febbraio a ore 3.30 pom., partendo il convoglio funebre dal Civico Ospedale.

TRIESTE, 2 Febbraio 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

---

†

Gisella Medeot nata Komschak

d'anni 30, spirò improvvisamente giovedì a sera.

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore ne dànno il triste annunzio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi sabato alle ore 3 pom. partendo il convoglio dalla Cappella mortuaria di S. Giusto.

TRIESTE li 3 Febbraio 1912.

ANTONIETTA Ved. KOMSCHAK madre
RICCARDO fratello
CARMELA mar. BIDOLI sorella

GIOVANNI MEDEOT consorte
ANTONIETTA figlia

ANGELO BIDOLI
ERMENEGILDA n. FONDA cognati

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

PAOLO BÜSCH

d'anni 88, spirava serenamente in Dio quest'oggi alle 6 ant.

Affranti dal dolore, i figli **FANNY, PAOLO, CARLO** e **GIOVANNA,** a nome anche degli altri congiunti, dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 3¼ pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 29 di via Torre Bianca direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 febbraio 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi da un eventuale gentile invio di fiori.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Ieri spirava improvvisamente

SIRO MONTI

direttore del Civico Monte di Pietà i. r.

Affranti dal dolore i sottoscritti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Domenica 4 Febbraio alle ore 10 antim., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 39 di via Acquedotto, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Febbraio 1912.

Antonietta Monti nata Mollatz, moglie

Dott. Paolo
Dott. Romeo
Dott. Luigi
figli

Erminia Mollatz
cognata
Gilda Monti Gregorutti
nuora

Irma de Baldini
Antonietta Regazzi
Lydia Hoffer
Giulia Savorgnan
figlie

Dott. Prof. Giov. Regazzi, Ermanno Hoffer, Dott. Prof. Franco Savorgnan
generi

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Imprèsa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

ANNA Ved. CLAVORA

d'anni 83, spirò oggi dopo brevissima malattia, nel bacio del Signore.

Le dolenti figlie NINA mar. ANGELI e GIUSEPPINA in unione al dolente genero PIETRO e nipoti OLIVIERO, FERRUCCIO, ANNA, IRMA, ALDO, PINA e MARIA partecipano l'immane sciagura agli amici e conoscenti.

Il funerale avrà luogo sabato 3 corr. alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa N. 31 di via S. Michele.

Trieste, li 1. Febbraio 1912.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA fina, colta, capace tutti lavori, attestati lunghissimi, offresi anche a giornata. Offerte «Brava lettrice» Piccolo. 8878 A

CUOCA per trattoria offresi. Via Vienna N. 8. 2291 A

MARITO, moglie, offronsi in casa signorile, quale cameriere, essa cameriera, sottocuoca. Attestati lunghi servizi Trieste fuori. Scrivere «Giacomo» al Piccolo. 2281 A

PERSONALE buonissimo, trovasi prontamente. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 8621 A

PRESTASERVIZI onesta, offresi mattina 7-9, oppure alcune ore dopopranzo. Offerte «F. G.» Piccolo. 2259 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERIERA italiana o tedesca, capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2250 B

CAMERIERA sappia anche cucinare, buona paga, cercasi prontamente. S. Giacomo monte 2. 8630 B

CAMERIERA fina, abile di cucito e stirare, di bella presenza, per servizio di signora cercasi. Indirizzo al giornale. 2297 B

COCCHIERE conoscenza sloveno, eventualmente tedesco cercasi. Deposito birra Zagabria, Via Valdirivo 4. 13414 B

CONIUGI con bambina cercano ragazza prestaservizi mattina e dopopranzo, corone 20 mensili. Piazza Giambattista Vico 6, quinto. 8899 B

DONNA di servizio tutta la mattina cercasi. Via Ireneo 4, secondo. 8886 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Boccaccio 5, terzo, porta 14. 2282 B

DOMESTICA possibilmente italiana cercasi. Buoni attestati. Via Gioacchino Rossini N. 10, p. III, sinistra. 2284 B

DOMESTICA brava per tutti lavori casa, buon salario, cercasi. Via Vasari 18, porta 7. 2142 B

PRESTASERVIZI cercasi 1 fino 3 pom. - Molin grande 42, porta 8. 2206 B

PRESTASERVIZI cercasi giornata intera. Via Vasari 6, quarto. 8898 B

PRESTASERVIZI 4 ore giorno cercasi. Molin grande 18, secondo. 13411 B

SIGNORINA cercasi per lavori di casa aiutando una signora ammalata. Offerte «Gutes Herz» Piccolo. 2275 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco, cognizioni italiano, francese; veloce stenodattilografo; cerca impiego, miti pretese. Offerte «Z. Z. 101» Piccolo. 2257 C

DISEGNATORE raccomandasi dalle 2 pomeridiane, copiatura qualsiasi piano, collaboratore nella elaborazione progetti ferroviari, stradali, geometria. F. via Monache 6, I. 2204 C

GIOVANOTTO conosce italiano, serbocroato, tedesco, contabilità, dattilografo con pratica commerciale, offresi. Offerte «Volontà 8772» Piccolo. 8772 C

MAESTRA froebeliana, offresi per intrattenere bambini, stabile o giornata. Indirizzo al Piccolo. 2290 C

MARITO e moglie, trovandosi triste condizione, cercano occupazione in casa signorile, miti pretese, buoni attestati. Scrivere «Urgente 2280» al Piccolo. 2280 C

PENSIONATO regio conoscenza ditte locali, offresi riscuotitore, cursore o altro. - Miti pretese. Offerte «Pensionato 8824» Piccolo. 8824 C

SARTA primaria, confeziona prontamente qualsiasi toilette, prezzi miti. Francesco Assisi 15. 8895 C

SIGNORINA, conosce tedesco, sloveno, italiano, stenografia, offresi. «Seria» Piccolo. 8877 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GIOVANOTTO pratico falegname uso magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2263 D

GIOVANOTTO robusto che conosca le vie della città cercasi per condurre triciclo. Indirizzo «Piccolo». 50000 D

MODISTE capaci vengono assunte prontamente. Salone mode via S. Lazzaro 5. 8713 D

PISTORE abile apprendista cercasi prontamente. Stadion 24. 13417 D

PRATICANTI principianti cercansi prontamente, possibilmente tedesco. Alfonso, unico mediatore agenti commercio. Caffè Casa Rossa. 13408 D

RAGAZZO giovane, portatore pane cercasi prontamente. Stadion 24. 13417 D

RAGAZZO onesto cercasi prontamente. Pasticceria, via Conti 2. 2299 D

La consorte **Sofia Blau** nata **Brunner** ed il figlio **Paolo** unitamente alla famiglia **Beniamino Brunner** danno, profondamente addolorati, il triste annunzio del decesso del loro amato

EDOARDO BLAU

avvenuto stamane.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero, Domenica 4 corr., ore 9,30 antim.

Trieste, 2 febbraio 1912.

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione diretta.

RAGAZZO per orefice cercasi. Via Maiolica N. 16, piano quarto. Comello. 8891 D

RAGAZZO praticante negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13405 D

RAGAZZA pratica, con cauzione o garanzia cercasi per appalto. Offerte «N. 2195» Piccolo. 2195 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori (adatto anche per pensionati, maestri ecc.), cercansi per la più grande ditta in spedizioni di panni direttamente dalla fabbrica. Dovrebbero visitare la clientela privata con panni e mantelli di loden impermeabili per signori e signore. Riceverebbero buona provvigione, eventualmente più tardi anche stipendio fisso. Indirizzare le offerte a Rudolf Faltinek, Innsbruck, Museumstrasse N.o 26. 80495 D

SIGNORINA cercasi prontamente, tedesco, perfetta dattilografa, buonissima paga, preferita stata speditore. Alfonso, unico mediatore. Caffè Casa Rossa. 13409 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA d'affittare presso Würschinger, Stadion 10, III. 2132 E

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Rivolgersi Ghega 4, latteria. 8809 E

CAMERA, camerino ammobiliati, volendo vitto, affittansi. Farneto 43, primo, porta 13. 8897 E

CAMERA elegantissima, ammobiliata, due finestre, gas affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 8894 E

CAMERA grande, per due distinte signorine con buonissimo vitto famigliare affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2266 E

CAMERA ammobiliata da affittare, eventualmente con vitto. Via S. Giacomo (Corso) 4, p. II. 2270 E

CAMERE 1-2 vuote, cucina, acqua, affittansi; preferita signora sola. Indirizzo Piccolo. 2247 E

CAMERINO affittasi con e senza letto. Conti 30, II, p. 5. 2258 E

CAMERINO ammobiliato affittasi in Via Ugo Foscolo 20, porta 1. 8879 E

STANZA, stanzino soleggiato, vista libera; per distinte persone, presso signora sola. Galileo 5, primo, porta 4. 2279 E

STANZA ammobiliata affittasi. Sanità 5, piano terzo, destra. 2300 E

STANZA ammobiliata, con poggiuolo, affittasi. Via Toro 11, piano primo. 8774 E

STANZA bellissima, ammobiliata, uno due letti, parchetti, gas, stufa, uso telefono affittasi. Acquedotto ingresso via Acque 5, primo, sinistra. 8885 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi presso distinta famiglia tedesca. Ugo Foscolo 20, I, porta 4. 2268 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista strada, compreso buona pensione cor. 80, affittasi. Via Nuova 27, quarto. 2264 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, solamente distinto signore. Commerciale 14, I. 2169 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere N. 33, III piano, sinistra. 2252 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Gianbattista Vico 8, III, porta 13. 8785 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, scrupolosamente netta, possibilmente ingresso libero cercasi stabilmente. Offerte sub «Bancario 8625» Piccolo. 8625 F

CAMERE due, vuote, cercansi prontamente uso ufficio piazza Borsa o Corso. Offerte «Borsa» Piccolo. 8832 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 5 febbraio, nuove lezioni combinate tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca. Successo garantito un mese, frequentando lezione giornalmente oppure tre mesi frequentando due lezioni per settimana. Corone dieci mensili. Studio Cernè, via Stadion 11. 8771 G

BERLITZ-School. Ai 3 febbraio s'iniziano nuovi corsi inglese, francese, tedesco. - Via Cassa di risparmio 1. 8181 G

BAMBINI Sabato-Mercoledì istruzione danza ore 4.30, Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 2148 G

CONTABILITA' tenitura ecc. apprende chiunque in 6 lezioni. Madonnina 9, porta 14. 8270 G

CORSI riuniti, lezioni private francese, impartisce professore di nazionalità francese. Via Nuova 27, quarto. 8889 G

ISTRUTTORE italiano cercasi. Offerte prezzo al Piccolo sub «Zagabria». 8795 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 2149 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA tessuto oro, smarrita dai volti Chiozza alla Cooperativa. Pregasi portarla Canova 22, Schucter; generosissima mancia. 8905 H

OROLOGIO d'argento smarrito, essendo caro ricordo, l'onesto rinvenitore riceverà 10 corone portandolo al Piccolo. 64 H

PORTAFOGLIO smarrito Buffet, Ballo della Lega; l'onesto rinvenitore pregato spedirlo all'indirizzo entro oppure Polizia; contiene fotografia cara memoria; trattenersi metà denaro. 2272 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino, cucina, bagno, cercasi per 24 maggio centro città. Indirizzo Piccolo. 2173 I

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, possibilmente giardino, cercasi per agosto, eventualmente prima. Herzog, Via Alice 10, secondo. 2043 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, camerino, cucina, bagno, giardino oppure terrazza, cercasi agosto, vicinanze Sette fontane, piazza Barriera, piazza Vico. Offerte «Impiegato 8800» Piccolo. 8800 I

APPARTAMENTO cerca dottore 4 stanze, camerino, possibilmente bagno, soleggiato, possibilmente poggiuolo, oppure giardino, casa signorile pressi S.S. Martiri, Remota. Via Necker, Massimiliana. Offerte sub «Dottore» Piccolo. 2278 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi. Via Manzoni 15. 8173 L

APPARTAMENTO tre stanze 2 camerini, cucina da affittare. Via Piccardi 28, III. 8826 L

APPARTAMENTI (due), 3 stanze, 1 camerino e cucina, affittansi per cor. 57 mensili l'uno a Roiano presso la chiesa, dal 15 febbraio. Rivolgersi Corrado Carlo Exner, Piazza Caserma 1. 2113 L

APPARTAMENTI bellissimi affittansi prontamente: 3 camere, cucina, andito e cantina. Rivolgersi Roiano, Trattoria 12 Moreri. 2194 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina affittasi via Chiozza N. 6. 8893 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, corone 22 mensili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2261 L

APPARTAMENTO bellissimo, signorile, 3 stanze, stanzino; detto bagno completo, grande anticamera, cucina, poggiuoli, splendida vista, gas, luce elettrica, ascensore, caloriferi affittansi. Indirizzo Piccolo. 2265 L

BOTTEGHE appigionansi nei nuovi stabili Via Settefontane 6, 8, 10. Rivolgersi Amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, Telefono 1997. 8907 L

CAMERE due, cameretta, cucina, gas, pezzetto terreno in campagna affittansi. - Indirizzo Piccolo. 2274 L

LOCALE spazioso, 120 metri quadrati superficie, adatto industria oppure deposito, affittasi. Via Manzoni 15. 8174 L

MAGAZZINO vastissimo affittasi prontamente via G. Donizetti 1. 8892 L

NEGOZIO di una porta e finestra, adatto per commestibili affitterebbesi buone condizioni fino agosto e prezzo conveniente dopo. Rivolgersi portiere via Stadion 20. 8871 L

VILLINO 7 stanze, due cucine, due camerini, stagione estiva cercasi a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 2154 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 4 cassetti, letto pieghevole, materasso, tavolino massiccio, sedie canna d'India, cassapanca, carrozzella, vendonsi. Ghega 8, secondo, porta 14. 8816 M

ATTACCAPANNI chiari, scuri, camere complete, vario stile, scrittoi, singoli mobili, vendonsi, facilitazione pagamento. Solitario 2. 2295 M

BOTTI, sente, flasche, altri utensili di cantina vendonsi; dalle 2 alle 4 Via S. Maurizio 16, magazzino. 8704 M

CASSAFORTE nuovissima, sistema Tanczos, Wien, vendesi prontamente causa partenza; prezzo d'occasione. Offerte Mensa ufficiali, Caserma Grande. 8752 M

CANI di tutte le razze spedisce a prezzi irrisori: Zwinger Wrschowitz, Praga. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 centesimi in francobolli. 13326 M

COSTUMI bambine, tre, vendonsi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 2155 M

CAVALLI due, vendonsi. Rodolfo Terpin, Podgora presso Gorizia. 2228 M

CAMERE da letto e pranzo solide, moderne, vendonsi prontamente. Giulia 54, falegname. 8846 M

CUTTER piccolo, adatto 2 persone, vendesi a qualunque prezzo, o scambiasi bicicletta. Trattoria Adriatico, Pirano. 2103 M

CAMERA matrimoniale, opaca, massiccia, noce, vendesi occasione. Paduina 5, (corte). 8896 M

CANE di lusso, giovane, figura imponente, mite prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2285 M

CAMERA chiara, opaca, completa, con divanetto, occasione sposi, prezzo mitissimo vendesi. Canova 9, porta 7. 2296 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, altre cose, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9802 M

CAPPOTTO uomo, salon, frak, smocking completi, vestiti, biancheria, stole, manicotti. Indirizzo Piccolo. 2267 M

DIVANO, sortiè, cappotto e vestito nero da signora, tutto quasi nuovo, vendesi, visitare pomeriggio. Tiziano 16, porta 13. 2271 M

GRAMMOFONO splendido, dischi nuovissimi, vendesi prezzo bassissimo, occasione. Orologiaio. Via Ghega 8. 2143 M

MACCHINE da scrivere, recente modello, macchina per impronte metalliche, scansie, vetrine da negozio, prezzi d'occasione vendonsi presso ditta Exner, Stazione 17. 2120 M

MACCHINA scrivere, ottima, 120; lampada gas, luce elettrica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2298 M

MANICOTTO nero, stola nuova, vendonsi cor. 16. Via Giacinto Gallina 5, quinto. 8745 M

PIANO Mignon (nuovo), noce americana, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 2222 M

PIANINO ottimo stato, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 8842 M

PIANINO corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. Via Scorzeria 4, primo. 13416 M

PIANINO noce, buonissimo, vendesi prezzo mitissimo. Via Belvedere 57, II. 13415 M

PIANINO quasi nuovo vendesi subito a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2255 M

PENDANTIF ricchissimo di splendidissimi grandi brillanti, bianchi, perfetti vendesi prezzo incredibilmente basso. Occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2262 M

RACCOLTA monete antiche, vendesi 600 corone, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2277 M

STANZA matrimoniale, altra finissima, con cristalli, mobili cucina, vende prezzi irrisori falegname. Pozzo Bianco 9, I, destra. 8888 M

SCRIVANIA moderna con panno, cercasi. Offerte con prezzo sub «Scrivania N. 777» Piccolo. 8815 M

TAPPETI due, grandi, uno francese quasi nuovo, bellissimo, vendonsi. Ghega 8, porta 14. 8817 M

TAVOLO, coltrina, bastone ottone, vendonsi. Rivenditori esclusi. Bachi 8, I. 2293 M

TAVOLO crociera, quasi nuovo, vendesi. Piccardi 56, porta 8. 8884 M

VOLPE un anno vecchia, da vendere. Via Bonomo 2, presso fabbrica birra Dreher, Klein. 8882 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFFITTALETTI avviatissimo vendesi causa partenza. Maurizio 10, terzo. Esclusi rivenditori. 8849 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, burro, articoli da cancelleria, latte e manifatture, vendesi prontamente per cor. 400. Piazza Cornelia N. 3. 13412 N

CINEMATOGRAFO vendesi causa partenza, a prezzo mite. Offerte «Mite 8787» Piccolo. 8787 N

NEGOZIO commestibili con annesso appartamento, vendesi, occorrono circa 4000 cor. Lucroso affare. Indirizzo Piccolo. 2172 N

NEGOZIO bene avviato, scopo estendere lavoro, cerca capitalista 5000 corone, capitale assicurato. Offerte «Sicurezza 5000» Piccolo. 2245 N

TRATTORIA centro di città e buona posizione vendesi causa allontanamento per cor. 7500. Indirizzo Piccolo. 2235 N

500 corone, cerca prontamente impiegato. Scrivere sub «Sicuro» al Piccolo. 8909 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TERRENO tese quadrate 30 circa da vendere vicino Barriera. Indirizzo Piccolo. 13406 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO olii d'oliva dalmato istriano a cor. 1.12 al litro. Olio italiano finissimo da 1.50 in poi, franco domicilio. Curiel, magazzino S. Francesco 34, telefono 139, Romano 4. 8863 P

ASSORTIMENTO grandioso, bellissimi domino donna uomo; costumi splendidi «Carmen», «Areoplano», straordinari, luce «Odalisca», «Repubblicane», «Mandolinata», «Arlecchine», Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I destra. 1958 P

ABETE, faggio noce, larice, stagionato cercasi. Scrivere sub «Rappresentanze» posta Venezia. 80496 P

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliothek) ricevonsi. Corso 46. 8835 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler Acquedotto 12. 8881 P

BIOGLOBIN ricostituente del sangue, sistema nervoso, trovasi in tutte le farmacie. 8079 P

COSTUMI maschera, domino eleganti, mi, tutti nuovi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 11356 P

COPERTE lana assortite, vantaggioso acquisto, primo piano Corso 3 Devescovi. 2127 P

CHI avesse da macinare droghe, rivolgasi molino di Giovanni Valentich (Decani, Istria); prezzi convenienti. 2116 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 1195 P

DOMINO nero, raso, cuffiotto, noleggiasi, cor. 6. Alfieri 9, porta 6. 8904 P

ECCO igienici indistruggibili riconosciuti la marca migliore del mondo. Dozzina 5, 6, 8, 10, 12, soltanto presso la ditta inglese M. Gal, Corso 4. Spedizione riservata ovunque. 8435 P

GRAMMOFONO e dischi marca «Angelo» completo assortimento. Dischi altre marche da cor. 1.60 in poi. Nuovo arrivo dischi Pathè 35 cm. a cor. 5. Grammofoni Pathè in rate mensili da cor. 4, credito mesi, presso Giorgio Auzulato, Corso S. Giacomo 7, primo. 8901 P

MASSEUR offresi a domicilio. Offerte «Capace 8629» Piccolo. 8629 P

MASSEUSE raccomandasi alle signore signori. Piazza Borsa I, II. 8497 P

MASCHERE. Noleggiansi domino, velluto, raso, assortiti; domino signori, prezzi modicissimi per Vegliā regnicoli. Scorzeria 1. 2269 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino in seta o raso, costumi ultimi modelli per concorrere ai premi: Odalisca, chanteuse, Carmen, diavolesse, zingarelle, farfalle, dame antiche e moderne, bersagliere, indiane, russe, turche, ussare. Via Toro 4, I. 8880 P

MASCHERE. Noleggiansi Piazza Goldoni 6, primo. Emporio costumi margherite, paggi, bersagliere, pierettes, altri ancora, prezzi miti. Assumonsi ordinazioni. 2276 P

MASCHERE. Noleggiansi dominò neri, eleganti, colorati, moderni, dialette, bersagliere, ussare, cinesi, splendidi, lussuosissime «Tosche», prezzi ribassati. Pietà 13, II. 8883 P

MASCHERE. Ricchissima scelta splendidi domino, costumi, damasco, seta, raso, noleggiansi prezzi mitissimi. Via Pietà primo. 13407 P

MASCHERE. Noleggiansi eleganti costumi nuovi, ricco assortimento domino seta, raso, Via del Ponte 1, primo, dietro Pizza. 13413 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta, raso, anche per signori, costumi a prezzi bassissimi. Via Nuova primo. 8903 P

MASCHERE. Dominò signore, signori, costumi diversi noleggiansi. Giacinto Gallina 4, III. 8851 P

NOLEGGIANSI splendidi domino e costumi a prezzi mitissimi. Barriera quarto. 13404 P

NOLEGGIANSI due vestiti seta rosa, celeste. Via Nuova 33, quarto. 13403 P

PELUCHE, velluti, nuovi ribassi fine stagione. Devescovi. Corso 3, I piano. 2126 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese). Sciarpe seta, stoffe, ombrelli, stole, pelliccie, vestiti neri uomo: via Antonio Caccia 6, I. Massima convenienza. 2104 P

RATEALMENTE. Cappotti, vestiti da uomo, prezzi convenientissimi. Via Olmo porta 10. 1642 P

STOFFE inglesi, ribassate fine stagione. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 2128 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SPERANZA mia. Ti ho sempre in cuore. Tua Piccia vorrebbe esserti vicina. Baci ardentissimi. 8887 R

SIGNORE accademico che scrisse lettera ritiri sub «Giove è 13». 2292 R

533. Ti adoro. 8900 R

PRELEVATE sub «Donna felice 1981». 2200 R

5 Mignonne. Sempre quello che riesce gradito a Lei sarà eseguito con la massima cura e disciplina esemplare. Ordini e dia ultime disposizioni precise e chiare. Ansiosamente 5, E. 8906 R

BIONDO, bisognava accettare fatti compiuti, parole ormai inutili. Su presto! Mignonne soffoca aspettando. 80 R

QUELLA elegantissima maschera verde celeste «Provvediamo» non degnò ritenere palco, tanto ammirata. «pupeta», torni Regnicoli. 13402 R

GIOVANE signore, molto distinto, solo, tti ideali residente in Italia, corrisponderebbe con signorina, buona, bella, affettuosissima e ricca, scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere aggiungendo ritratto «Viola 7188» fermo posta Abbazia. 8767 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 6741 R